



COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE)

Provincia di Teramo

---

# PROGETTO DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA NEL TERRITORIO COMUNALE

RELAZIONE ARTT. 14 E 17 D.LGS. 201/2022

---

MARZO 2024

## Indice

Premessa .....	3
Quadro normativo ai sensi della relazione art. 14, c.3, art. 17, c.2, D.Lgs. 201/2022.....	4
I sistemi di raccolta dei rifiuti urbani .....	9
Caratterizzazione del territorio .....	16
Stato attuale dei servizi .....	25
Obiettivi del progetto .....	27
Azioni principali del progetto .....	28
Dimensionamento dei servizi .....	35
Piano economico di gestione dei servizi.....	36
I criteri progettuali conseguenti e gli obblighi di servizio pubblico nel servizio di igiene urbana e l'assenza di compensazioni .....	39
Motivazione per l'affidamento dei servizi in oggetto in un unico lotto .....	39
Conclusioni in merito alla relazione artt. 14 e 17 D.Lgs. 201/2022.....	42
Modalità di partecipazione delle concorrenti alla procedura di gara .....	43
Allegato 1 - Caratterizzazione servizi di raccolta e complementari .....	47

## Premessa

La gestione dei rifiuti urbani è uno dei problemi più delicati che le Amministrazioni locali debbono affrontare, in quanto la fase di raccolta è sempre più rilevante rispetto alla fase di smaltimento e ogni criticità del sistema ha ripercussioni negative sull'intera gestione, sia sotto l'aspetto igienico-ambientale che sotto quello economico.

Il territorio oggetto del presente progetto, è rappresentato dal seguente Comune:

### **COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE)**

Allo stato attuale la normativa prevede il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata, ed il territorio oggetto di intervento ha già superato tale obiettivo, come evidente dalla seguente tabella (fonte ISPRA dati 2019 - 2021).

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2021	Comune di Valle Castellana	878	94,050	294,680	31,92	107,12	335,63
2020	Comune di Valle Castellana	867	151,740	336,880	45,04	175,02	388,56
2019	Comune di Valle Castellana	891	137,670	335,450	41,04	154,51	376,49

Le opportunità di intervento dovranno prevedere le seguenti finalità:

- consolidare la tendenza al contenimento della produzione di rifiuti;
- massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti, attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivo che garantiscano una ancora maggiore partecipazione delle utenze, finalizzate sia al reinserimento nei cicli produttivi di materie prime da esse derivate, sia alla produzione di compost con valorizzazione del contenuto organico del rifiuto in termini agronomici;
- garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati;
- minimizzare le necessità di smaltimento in discarica, puntando sul lungo periodo al tendenziale annullamento del flusso di rifiuti così destinati.

In tale logica, gli obiettivi del presente progetto sono:

1. assestare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nel territorio comunale elevando gli standard di qualità e di comodità per l'utente, migliorando i servizi per le utenze non residenti;
2. attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le direttive nazionali e le best practices;
3. costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti.

## Quadro normativo ai sensi della relazione art. 14, c.3, art. 17, c.2, D.Lgs. 201/2022

Il Decreto Legislativo 201 del 23 dicembre 2022, agli articoli 14 (comma 3) e 17 (comma 2), prevede per servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, atta ad offrire contezza delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico, indicando le compensazioni economiche se previste. Come largamente dibattuto (v. sentenza Consiglio di Stato, Sez. V, 23/10/2012 n. 5409), la distinzione tra servizi ed attività economiche e non economiche ha carattere dinamico ed evolutivo, cosicché non è possibile fissare a priori un elenco definitivo dei servizi di interesse generale di natura economica. Secondo la costante giurisprudenza comunitaria spetta infatti al giudice nazionale valutare circostanze e condizioni in cui il servizio viene prestato, tenendo conto, in particolare, dell'assenza di uno scopo precipuamente lucrativo, della mancata assunzione dei rischi connessi a tale attività ed anche dell'eventuale finanziamento pubblico dell'attività in questione. In sostanza, per qualificare un servizio pubblico come avente rilevanza economica o meno si deve prendere in considerazione non solo la tipologia o caratteristica merceologica del servizio, ma anche la soluzione organizzativa che l'ente locale, quando può scegliere, sente più appropriata per rispondere alle esigenze dei cittadini. Saranno, quindi, privi di rilevanza economica i servizi che sono resi agli utenti in chiave meramente erogativa e che, inoltre, non richiedono una organizzazione di impresa in senso stretto. La qualificazione di un servizio pubblico a rilevanza economica è correlata alla potenzialità di produrre un utile di gestione e, quindi, di riflettersi sull'assetto concorrenziale del mercato di settore.

Alla luce di tutto quanto sopra, per il servizio di igiene integrato risultano ricorrere le caratteristiche perché la gestione stessa possa rientrare nella categoria dei servizi pubblici a rilevanza economica, come ribadito dalle sentenze della Corte dei Conti (Sez. Reg. di Controllo Lombardia/531/2012/PAR del 17/12/2012 e 20/2014/PAR del 14/01/2014) *"la natura del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è quella di servizio pubblico locale di rilevanza economica in quanto reso direttamente al singolo cittadino, con pagamento da parte dell'utente di una tariffa, obbligatoria per legge, di importo tale da coprire interamente il costo del servizio"*. La natura del servizio in tali termini è stata confermata anche dalle pronunce dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato in numerosi pareri.

Alla luce dei differenti e numerosi interventi legislativi, referendari e giurisprudenziali che ha subito la disciplina relativa all'affidamento ed alla gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, qual è senz'altro il servizio di igiene integrato, ad oggi la disciplina di riferimento è dettata dal D. Lgs. 201/2022.

In sintesi, nelle more dell'emanazione di una nuova normativa nazionale conforme alle indicazioni date dalla Corte Costituzionale, risultano applicabili in materia le seguenti normative:

- la disciplina comunitaria;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- gli artt. 14 e 17 del D.Lgs. n. 201/2022

Sulla base di tale previsione normativa, i possibili modelli che l'Amministrazione comunale può scegliere per la gestione del servizio igiene urbana, sono i seguenti:

- a) attraverso l'**affidamento diretto**, c.d. *in house providing*, purché sussistano i requisiti previsti dall'ordinamento comunitario, e vi sia l'assoggettamento ai vincoli disposti dalle vigenti normative;
- b) mediante il **mercato**, ossia individuando all'esito di una gara ad evidenza pubblica (appalto) il soggetto affidatario in applicazione delle norme di cui al D.Lgs. 36/2023;
- c) attraverso il c.d. **partenariato pubblico – privato** (ossia per mezzo di una società mista e quindi con una 'gara a doppio oggetto' per la scelta del socio o poi per la gestione del servizio).

I servizi pubblici locali di rilevanza economica possono in definitiva essere gestiti indifferentemente mediante il mercato (ossia individuando il soggetto affidatario all'esito di una gara ad evidenza pubblica) ovvero attraverso il c.d. partenariato pubblico – privato (ossia per mezzo di una società mista e quindi con una 'gara a doppio oggetto' per la scelta del socio o poi per la gestione del servizio), ovvero attraverso l'affidamento diretto, in house, senza previa gara, ad un soggetto che solo formalmente è diverso dall'ente, ma che ne costituisce sostanzialmente un diretto strumento operativo, ricorrendo in capo a quest'ultimo i requisiti della totale partecipazione pubblica, del controllo (sulla società affidataria) 'analogo' (a quello che l'ente affidante esercita sui propri servizi) e della realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della sua attività con l'ente o gli enti che la controllano."

Infine a seguito della Legge n. 190/2014 viene previsto che a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni organizzino lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (tra cui è richiamato espressamente il servizio rifiuti) mediante ambiti o bacini territoriali ottimali, cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente (in coerenza, con quanto previsto dall'art 200 del D.Lgs. 152/2006 che aveva già previsto l'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani per ambiti territoriali ottimali). La scelta della forma di gestione spetta agli enti di governo degli ATO.

Considerato che l'art. 198, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che i Comuni continuano la gestione dei rifiuti fino a che non inizi l'attività del soggetto aggiudicatario della futura gara a cui la costituenda Autorità d'ambito affiderà il servizio di gestione integrata dei rifiuti, appare necessario ed opportuno per il Comune provvedere ad un nuovo affidamento del servizio, in un quadro di tutela prioritario degli utenti, dei consumatori e, soprattutto, dell'ambiente.

Al fine di evitare possibili futuri contenziosi che potrebbero insorgere nel trasferimento del servizio all'ATO unico di bacino, durante l'esecuzione del servizio da parte del nuovo soggetto gestore, sarà necessario che gli eventuali atti di affidamento del servizio contemplino espressamente la possibilità della risoluzione anticipata del servizio, rispetto alla durata indicata nel bando di gara, prevedendo, al contempo, le modalità per il subentro del nuovo soggetto gestore scelto tramite procedura ad evidenza pubblica dagli ATO di riferimento.

### **La gestione del servizio**

Si ritiene opportuno esaminare, seppur sinteticamente, i differenti modelli gestori del servizio al fine di fornire, ferma ed impregiudicata la discrezionalità amministrativa in capo all'Ente, elementi utili alla scelta di un modello gestorio piuttosto che un altro.

#### **L'ipotesi di gestione in house providing**

Già l'art. 113, comma 5, lett. c), T.U.E.L. e s.m.i., stabiliva che l'erogazione del servizio pubblico locale può avvenire attraverso il conferimento della titolarità del servizio «a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo

*a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano».*

Tali requisiti sono la proprietà, da parte dell'ente pubblico, del capitale sociale del soggetto affidatario e l'esercizio sul medesimo di una forma di controllo analoga a quella svolta sui propri servizi, e l'esercizio, da parte della società affidataria, della quota prevalente della sua attività a favore dei soci. Da ciò deriva, nell'ipotesi di scelta di un tale modello operativo:

1. la necessità che l'ente sottoscriva interamente il capitale sociale, il che deve avvenire, in tutto o in parte, in data antecedente l'avvio di una tale modalità di esercizio del ciclo dei rifiuti;
2. l'onere dell'esercizio sulla società in house di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi da effettuare mediante a) richieste di rapporti alle società; b) richieste di esibizioni documentali; c) visite ispettive, d) accesso fisico a luoghi e cose;
3. l'inserimento, in contratto di servizio all'uopo redatto, di specifiche clausole che regolino in maniera adeguata il sistema di informazione e di verifica sulla gestione del servizio affidato alla società;
4. l'obbligo dell'approvazione preventiva e/o successiva dei relativi atti;
5. l'onere dell'approvazione di una relazione con la quale vengono definiti i piani di investimento di breve e lungo periodo nonché il budget dettagliato relativo all'esercizio di successivo;
6. l'obbligo del consolidamento dei bilanci della società in house;
7. l'onere della gestione diretta del personale;
8. la necessità del rispetto delle procedure pubblicistiche sia in materia di assunzione del personale che per quanto attiene le modalità di affidamento di appalti pubblici.

Da tali premesse emergono una serie di criticità nella gestione del servizio *in house providing* di non agevole soluzione in una congiuntura socio economica che vede l'ente locale in endemica penuria di professionalità, da un lato, atte a gestire il servizio secondo le caratteristiche precipue che il modello richiede e, dall'altro, dalla difficoltà di far fronte in via diretta ad un servizio pubblico di chiara rilevanza economica.

#### L'ipotesi di gestione mediante società mista pubblico-privata

Le società miste sono società a partecipazione pubblica e privata. Esse rappresentano una modalità di gestione di servizi pubblici locali da parte dell'Amministrazione, alternativa rispetto all'esternalizzazione effettuata mediante l'affidamento a soggetti terzi selezionati con gara, nonché rispetto alla gestione in house providing.

In tali ipotesi non si realizzerebbe un "affidamento diretto" alla società mista, ma piuttosto un "affidamento con procedura di evidenza pubblica" dell'attività "operativa" della società mista al partner privato, tramite la stessa gara volta alla individuazione di quest'ultimo, configurandosi nel caso di specie una gara a doppio oggetto (affidamento del servizio e ricerca del socio) in cui le prestazioni relative ai servizi da svolgere siano state concretamente, precisamente, temporalmente ed oggettivamente specificate nella gara pubblica. La Corte di Giustizia ha, infatti, ritenuto l'ammissibilità dell'affidamento di servizi a società miste, a condizione che si svolga in unico contesto una gara avente ad oggetto la scelta del socio privato (socio non solo azionista, ma soprattutto operativo) e l'affidamento del servizio già predeterminato con obbligo della società mista di mantenere lo stesso oggetto sociale durante l'intera durata della concessione." (Tar Lazio, sez. II bis, del 15 marzo 2015 n. 4010).

Da ciò deriva, nell'ipotesi di scelta di un tale modello operativo:

- l'onere dell'Ente pubblico partecipante di corrispondere emolumenti ai suoi rappresentanti della società mista;
- l'onere dell'Ente pubblico partecipante di contribuire finanziariamente al funzionamento degli organi societari della mista;
- la necessità di un controllo costante e non sempre agevole su atti ed organi societari;
- la difficoltà di stabilire la durata della società mista, durata cui va necessariamente commisurata la sostanza del piano industriale presentato in sede di gara dal partner privato, in considerazione della possibile operatività, in un prossimo futuro, dell'Ambito unico regionale in materia di rifiuti al cui ente di governo sarà, per legge, devoluta la scelta della modalità di gestione del servizio.

La scelta della società mista implica costi di gestione della partecipazione societaria, criticità nell'azione di controllo e sindacato della effettiva e fattiva realizzazione del servizio di igiene integrato da parte del socio privato e lascia aperte incognite di sicuro rilievo economico circa la concreta compatibilità con l'operatività, in un prossimo futuro, dell'Ambito unico regionale in materia di rifiuti.

#### L'ipotesi dell'appalto di servizi a terzi

Altra modalità di gestione del servizio di igiene integrato, ricorrendo anche in questo caso all'esternalizzazione, è il modulo tradizionale del ricorso al mercato: ossia l'individuazione del soggetto gestore all'esito di una gara ad evidenza pubblica (appalto) in applicazione delle norme previste dal D.Lgs. 36/2023.

Da ciò deriva, nell'ipotesi di scelta di un tale modello operativo:

- la gara di rilievo comunitario con obblighi di assolvimento di pubblicità preventiva presso G.U.C.E. (Gazzetta Ufficiale Comunità europea), G.U.R.I. (Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana), giornali a tiratura nazionale e locale, sito internet ministeriale, comunale ed albo pretorio on line, garantisce il rispetto dei principi comunitari di trasparenza, parità, concorrenza, non discriminazione tra gli operatori del settore;
- la scelta di un partner privato di provata solidità finanziaria (a mezzo produzione di referenze bancarie, esibizione di bilanci, etc.) ed esperienza nel settore di riferimento per richiesta, a comprova dei requisiti di ammissione ai fini dell'aggiudicazione, di dimostrazione dell'avvenuta gestione di servizi analoghi e di un volume di affari di ammontare pari / superiore a quello oggetto dell'appalto;
- l'eliminazione dei costi di gestione legati alla costituzione di società miste e/o in house providing;
- risulta compatibile con la costituzione dell'ATO unico regionale sulla base della previsione di affidamento per 5-7 anni e dell'inserimento, nel bando di gara e relativo disciplinare, di una ipotesi di recesso anticipato e concordato tra le parti nell'ipotesi di entrata a regime dell'ATO unico regionale nel corso della vigenza contrattuale;
- spoglia l'Ente di ogni aspetto gestionale (pur rimanendo titolare del servizio sino all'entrata in vigore dell'ATO unico regionale), affidandolo ad un soggetto formalmente e sostanzialmente terzo;
- consente di esercitare una forma di controllo attraverso la nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto, quale organo straordinario e temporaneo dell'amministrazione, investito di uno specifico incarico e sul quale ricade la responsabilità per la proficua realizzazione del rapporto negoziale con l'affidatario. Tale figura prevista dall'Art. 114 del D.Lgs. 36/2023 ha, infatti, la duplice finalità di sollevare gli altri uffici dell'Amministrazione di tutte le attività di controllo sul servizio e di far sì che il soggetto gestore renda un servizio efficiente, efficace e di qualità alla collettività servita.

### **Scelta di affidamento del servizio mediante appalto a terzi e motivazioni**

Alla luce di quanto evidenziato la scelta amministrativa non può che essere orientata verso ricorso al mercato, ossia all'individuazione del soggetto gestore all'esito di una gara ad evidenza pubblica, in applicazione delle norme previste dal D.Lgs. 36/2023. Una tale scelta scaturisce dalla analisi comparativa dei modelli operativi esistenti (*gestione in house, società mista ed appalto*) e dalla considerazione che il ricorso alla gara di evidenza pubblica per selezione del partner privato, sia quella che, allo stato delle regole normative esistenti, meglio coniuga il necessario rispetto della disciplina comunitaria e di settore in materia, con le esigenze di efficacia e efficienza dell'azione amministrativa per tutte le ragioni espresse precedentemente.

Riepilogando quanto esposto, emerge che la scelta di gestire il servizio mediante società in house non appare allo stato percorribile per la mancanza all'interno dell'Amministrazione comunale di adeguate strutture e/o personale in grado di poter effettuare il *c.d. controllo analogo* come richiesto dalla giurisprudenza.

Così come la scelta di gestire il servizio mediante società mista pubblica/privata e, quindi, attraverso la creazione di una persona giuridica nuova, appare, per quanto precedentemente detto, non adeguata in una fase "transitoria" in cui pur dovendo gestire il servizio, si è in attesa dell'attuazione della norma che prevede la procedura di individuazione del gestore d'ambito regionale. Anche per questa società sarebbe prevista la fase liquidatoria sulla quale l'ente dovrebbe vigilare e partecipare.

Di contro, l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, oltre a rispettare i principi comunitari della libera prestazione di servizi, appare la soluzione più idonea per la futura gestione del servizio, oltre che la più conveniente per la collettività, sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità della stessa.



## I sistemi di raccolta dei rifiuti urbani

Si ritiene utile riportare alcune considerazioni sui metodi di raccolta e di selezione dei rifiuti domestici, dalla generazione fino al conferimento ad un sito di selezione o centro di trattamento, accennando alle caratteristiche e all'efficacia di vari metodi già sperimentati in diverse realtà abitative.

La raccolta rappresenta lo stadio centrale di una gestione integrata dei rifiuti poiché il modo in cui i materiali di scarto sono raccolti e selezionati influenza fortemente le opzioni di trattamento che possono essere successivamente utilizzate. Esso contribuisce in maniera rilevante a stabilire se metodi quali il riciclo, il trattamento biologico o quello termico sono fattibili in termini di sostenibilità economica e ambientale. Influisce significativamente sulla qualità dei materiali recuperabili o del compost producibile (e di conseguenza sulla possibilità di trovare per essi mercati adeguati) così come sulla quantità di energia che può essere recuperata.

Di fatto, o è il metodo di raccolta che determina le opzioni di trattamento successive o sono i mercati, esistenti o potenziali, che definiscono come i materiali devono essere raccolti e selezionati per poter essere poi opportunamente recuperati e reintrodotti nel ciclo produttivo. In ogni caso, è fondamentale far incontrare le necessità del mercato e la qualità dei materiali raccolti e selezionati.

La raccolta dei rifiuti è anche il punto di contatto tra i produttori di rifiuti (in questo caso famiglie ed esercizi commerciali) ed i gestori degli stessi. Il collegamento tra queste due entità deve essere curato con attenzione, come un rapporto tra cliente e fornitore, per garantire l'efficacia del sistema. Il cittadino produttore dei rifiuti ed il gestore che li raccoglie hanno esigenze diverse, che possono essere in competizione: il primo desidera avere il minor fastidio possibile dalla raccolta dei rifiuti, mentre il secondo ha bisogno di ricevere i rifiuti in una forma compatibile con i metodi di trattamento pianificati. L'equilibrio tra queste due esigenze è una condizione indispensabile per il successo del sistema integrato di gestione.

La realizzazione di una efficiente raccolta differenziata si avvale tipicamente di tecnologie organizzative (e di strumenti di comunicazione) piuttosto che di tecnologie impiantistiche, privilegiando la partecipazione attiva dei cittadini e l'innovazione gestionale. Il riciclo a valle o il recupero di energia, invece, non richiedono la partecipazione del cittadino e privilegiano le innovazioni impiantistiche. Alle raccolte differenziate tradizionali, si stanno sostituendo i sistemi di "raccolta differenziata integrata", basati sulla raccolta domiciliare (o comunque ravvicinata all'utenza) sia delle frazioni secche e degli imballaggi, sia della frazione organica. Lo scopo è quello di aumentare la quantità di materiale raccolto, riducendo i "fastidi logistici" per il cittadino e, se la densità abitativa è sufficientemente elevata, contenendo i costi.

Le principali modalità della raccolta differenziata sono quella domiciliare e quella stradale:

- raccolta domiciliare o "porta a porta" (kerbside collection);
- raccolta mediante contenitori su strada (bring system: street side containers e materials banks at high density);
- raccolta mediante contenitori ubicati presso negozi e grandi utenze commerciali (bring system: materials banks at low density);
- conferimento presso i Centri di Raccolta (bring system: central collection site).

I diversi sistemi di raccolta possono essere caratterizzati, poi, da diversi livelli di informatizzazione. Sinteticamente possiamo suddividere tre casistiche relative al livello di informatizzazione:

- scarsa o nulla informatizzazione: i contenitori sono consegnati all'utenza o posti su strada senza essere formalmente assegnati, e quindi riconducibili, ad una utenza o a un gruppo di utenze;
- media informatizzazione: i contenitori consegnati alle singole utenze sono dotati di transponder permettendo di registrare gli svuotamenti di ciascuna utenza, i contenitori posti su strada consentono l'accesso solo tramite il riconoscimento dell'utenza con strumenti di lettura di tessere magnetiche o altro tipo di accesso;
- alto livello di informatizzazione: tutti i contenitori sono dotati di sistemi di riconoscimento dell'utenza, così come tutti gli altri punti di accesso ai servizi (centro di raccolta, punti di distribuzione kit, ecosportello, etc.), il sistema di raccolta utilizza ulteriori strumenti informatici quali il rilievo del livello di riempimento dei contenitori, rilievo satellitare degli spostamenti dei mezzi, la pesatura dei rifiuti conferiti.

È evidente che l'utilizzo di strumenti informatici di riconoscimento dell'utenza può avere effetti diretti sulla responsabilizzazione dell'utenza, specie se associati alla tariffazione puntuale.

I diversi gradi di idoneità dei sistemi di raccolta differenziata attualmente in uso variano a seconda delle caratteristiche residenziali e della struttura urbanistica. In un paese come l'Italia, dove si associano aree ad alta densità con tipologie abitative di tipo condominiale, centri storici e artistici e zone con forte vocazione turistica di tipo stagionale, risulta estremamente difficile estrapolare un modello comune alle diverse situazioni. Ma soprattutto risulta difficile pensare che possa esistere un solo sistema che permetta di risolvere ogni criticità.

Va infine ulteriormente sottolineata la stretta dipendenza tra le operazioni di raccolta e quelle di selezione. La tipologia delle prime (e, quindi, la qualità e la quantità del materiale raccolto) determina l'entità e la complessità della selezione successiva (a sua volta dipendente dai requisiti imposti dai diversi processi di riciclo e di recupero). In alcuni casi, la necessità di preservare da subito le caratteristiche di alcune frazioni merceologiche fa sì che si adottino sistemi di raccolta già comprensivi di un certo, preliminare, livello di selezione.

La classificazione delle modalità di raccolta differenziata può essere effettuata secondo vari profili.

In base alle modalità di fornitura dei rifiuti agli addetti al servizio di raccolta si distinguono sistemi "a ritiro", da sistemi a "consegna".

#### Il sistema di raccolta domiciliare

I primi sono tipici delle raccolte "porta a porta" o "domiciliari", nei quali gli addetti passano a ritirare, stabile per stabile, i rifiuti differenziati, a volte entrando direttamente nelle pertinenze (androni, cortili), a volte semplicemente ritirandoli a bordo strada (eventualmente con l'operazione di svuotamento di contenitori rigidi, o sacchi).



### Il sistema a chiamata

Altro sistema “a ritiro” è quello che prevede il passaggio, a volte sulla base di un calendario prestabilito, previo accordo con l’utente o semplicemente una sua comunicazione. Tale modalità è detta “per appuntamento”. Tale tipologia di conferimento e raccolta è riservata, generalmente a quelle tipologie di rifiuto di cui l’utente si disfa in maniera non costante: rifiuti ingombranti e durevoli (elettrodomestici, RAEE, mobili, etc.), verde e sfalci di potatura Rifiuti Urbani Pericolosi (per utenze non domestiche).



### Il sistema stradale e di prossimità

Il sistema “a consegna” più diffuso è quello delle cosiddette “raccolte stradali”: gli utenti depositano i propri rifiuti in appositi contenitori posizionati permanentemente a bordo strada o comunque su suolo pubblico. I contenitori vengono poi periodicamente svuotati dagli addetti al servizio. La raccolta viene effettuata con compattatori a carico posteriore o compattatori monoperatore a carico laterale. In quest’ultimo caso i cassonetti assumono normalmente notevole volumetria (da 1,7 fino a 3,2 mc).



Una variante delle raccolte stradali è costituita dalle raccolte “di prossimità”, che prevedono la collocazione sul territorio di contenitori di più piccola dimensione (ad es. bidoni carrellati), con una maggiore densità rispetto alla classica raccolta stradale.



### Il sistema stradale informatizzato

Tale sistema utilizza i contenitori standard per la raccolta differenziata stradale con l’aggiunta di elementi meccanici ed elettronici che consentano il riconoscimento dell’utenza e lo sblocco temporizzato dei contenitori. Il sistema permette, generalmente, di fornire informazioni all’utenza in tempo reale tramite display nonché il conferimento tramite calotte o altri sistemi finalizzati alla riduzione dei rifiuti e a un conferimento controllato.



### La raccolta presso strutture informatizzate

L'ultima evoluzione del sistema informatizzato è il posizionamento di strutture informatizzate che contengono all'interno cassonetti non visibili all'utenza. Questa può conferire mediante apposite portelle informatizzate, una volta identificata e riconosciuta, scegliendo la tipologia di rifiuto che intende conferire. In tal modo il sistema può essere applicato a tutte le tipologie di raccolta garantendo l'individuazione dell'utente conferente e un'elevata qualità dell'arredo urbano.



### Centro di raccolta

Altra modalità è quella che prevede la consegna, a cura dell'utente, in particolari punti, sorvegliati e presidiati, denominati Centri di raccolta o anche "ecocentri", stazioni (o piattaforma) di conferimento, rifiuterie, riciclerie, ecc. In tali aree il cittadino può conferire qualsiasi tipologia di rifiuto appartenente al circuito urbano rispettando gli orari di conferimento. Generalmente i Centri di raccolta sono dotati di sistemi di riconoscimento dell'utenza ed eventualmente pese per garantire il rispetto dei limiti di conferimento e la successiva contabilizzazione.

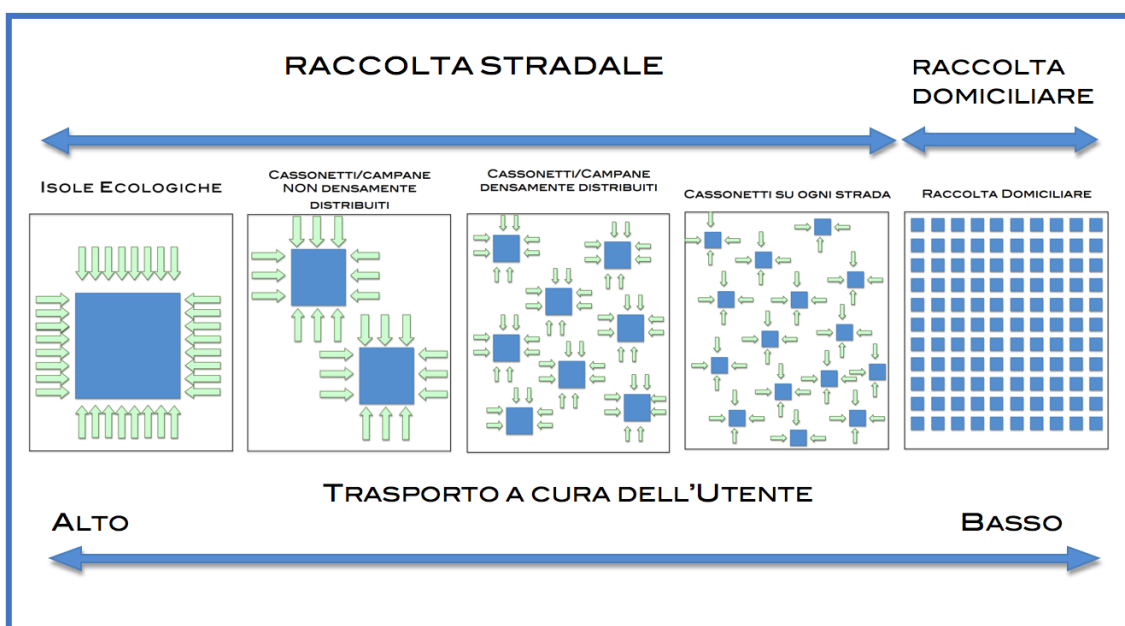


Una variante del centro di raccolta fisso è il "centro di raccolta mobile". Il servizio viene svolto in orari prestabiliti con la presenza di un mezzo attrezzato per ricevere varie tipologie di rifiuto. Il mercato offre al momento varie tipologie di mezzi che assicurano il conferimento di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi con una grossa flessibilità sul posizionamento dell'ecomobile e orari di servizio.



### Sintesi

In altri termini, il punto distintivo è che nelle raccolte stradali i cittadini trasportano i materiali dalla loro abitazione, mentre nella raccolta domiciliare i materiali sono ritirati dal gestore presso le abitazioni dei cittadini. Questi due criteri rappresentano solo i due estremi di uno spettro di metodi di raccolta, come sintetizzati nella seguente figura.



Le raccolte domiciliari, quando ben organizzate e gestite, sono le più efficaci, grazie alla possibilità di responsabilizzare l'utente ed alla possibilità di applicare sistemi tariffari puntuali. Essendo attività ad elevata intensità di manodopera (labour intensive) sono evidentemente caratterizzate da maggiori costi unitari, rispetto agli abitanti serviti.

Le raccolte stradali sono abbastanza economiche, ma sono caratterizzati da basse prestazioni ambientali, poiché permettono di intercettare in modo differenziato solo i rifiuti provenienti dalla fascia di utenza maggiormente attenta e sensibile. Inoltre non consentono di erogare servizi personalizzati, spesso necessari per le utenze non domestiche.

L'introduzione di sistemi informatizzati e meccatronici per l'accesso vincolato al conferimento presso i cassonetti sta rapidamente rappresentando una soluzione integrabile ai sistemi domiciliari poiché la necessità del riconoscimento nella fase di conferimento dei rifiuti incrementa il livello di responsabilizzazione dell'utente, che è una delle proprietà vincenti dei sistemi domiciliari.



Le raccolte per appuntamento hanno ambiti di elezione abbastanza circoscritti, quali il ritiro dei rifiuti ingombranti e dei beni durevoli, dei rifiuti verdi, o di quantitativi importanti di altri rifiuti riciclabili, presso grandi utenze.

I Centri di Raccolta svolgono un ruolo importante per la raccolta di alcuni rifiuti dei quali gli utenti devono disfarsi in tempi brevi (rifiuti ingombranti, inerti, rifiuti verdi ecc.), di rifiuti per i quali non sono previste destinazioni alternative (es. accordo con i commercianti per gli imballaggi in alcune realtà in cui non è possibile effettuare raccolte maggiormente intensive), o di rifiuti per i quali la consegna presso di esse è incentivata mediante sconti tariffari, fornitura di gadget, concorsi a premi. Tali strutture, se ben "animate", possono svolgere un ruolo rilevante nella sensibilizzazione della popolazione locale.

La tabella seguente confronta le caratteristiche principali dei diversi sistemi di raccolta rifiuti, quali domiciliare, stradale, informatizzati, su appuntamento, ecc.

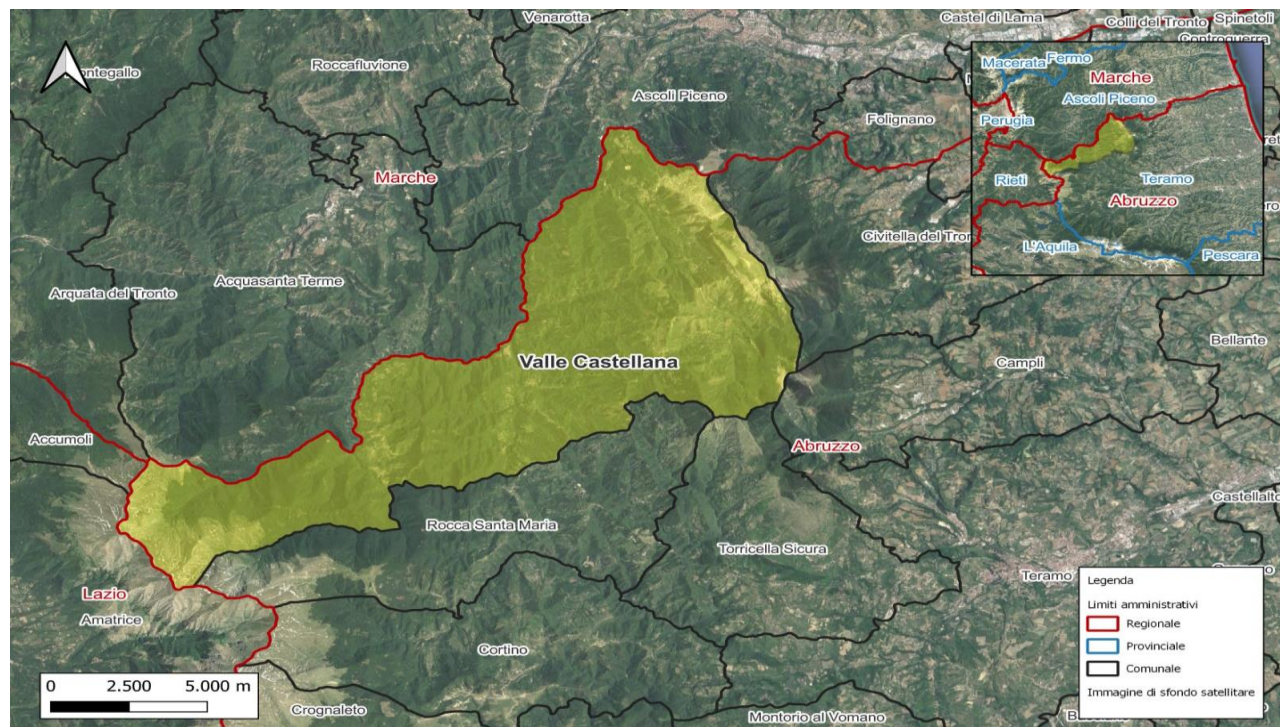


Modalità	Vantaggi	Svantaggi
<p><u>Domiciliare (porta a porta)</u></p> 	<p>ottimi risultati di intercettazione differenziata in termini di quantità e qualità, e drastica riduzione dei rifiuti destinati a smaltimento</p> <p>possibilità di “direzionare” i comportamenti virtuosi agendo su frequenze di raccolta e dimensione dei contenitori</p> <p>migliore controllo sui flussi impropri di rifiuti speciali</p> <p>facilità di personalizzazione in aree ad alta intensità terziaria e commerciale</p> <p>possibile anche in aree a viabilità ridotta</p> <p>maggiore visibilità e controllo del servizio</p>	<p>costi abbastanza elevati, in funzione della intensità di manodopera</p> <p>occupazione di spazi interni ai condomini, nel caso di raccolte con contenitori rigidi</p> <p>disagi per gli utenti legati alla necessità di esporre i contenitori all'esterno in occasione dei passaggi (quando ciò è previsto)</p> <p>disagi per gli utenti che abitano in condomini, per la necessità di tenere nell'alloggio (sul balcone) i rifiuti, nel caso di raccolte a sacchi</p> <p>rischio migrazione ed abbandono rifiuti</p>
<p><u>Stradale / Prossimità</u></p> 	<p>economicità del servizio di raccolta</p>	<p>risultati quali-quantitativi di raccolta differenziata bassi</p> <p>ingombro della sede stradale e quindi intralcio alla viabilità</p> <p>punti di accumulo di altri rifiuti</p> <p>occupazione stradale permanente e disagio estetico (soprattutto per i frequenti conferimenti a lato dei contenitori)</p>
<p><u>Stradale informatizzata</u> o strutture informatizzate con accesso vincolato</p> 	<p>responsabilizzazione dell'utenza con possibilità di applicazione della tariffa al comportamento del singolo</p> <p>assenza di calendari di conferimento, utile specie in contesti turistici</p> <p>disponibilità in continuo di dati sull'andamento della raccolta</p> <p>riduzione dei costi legati al personale rispetto al sistema domiciliare</p>	<p>investimento in attrezzature rilevante</p> <p>rischio migrazione ed abbandono rifiuti (per lo stradale informatizzato)</p> <p>necessità di incrementare le attività di comunicazione e informazione, specie in contesti turistici</p>
<p><u>Domiciliare su chiamata</u></p> 	<p>funzionale per particolari tipi di rifiuto, originati in quantità apprezzabile da ogni singola utenza</p>	<p>non generalizzabile</p>

<p><u><i>Centro di Raccolta</i></u></p> 	<p>grande flessibilità d'uso impatto positivo sulla popolazione</p>	<p>costi di investimento elevati rischio di conferimenti impropri fuori orario all'esterno della recinzione</p>
<p><u><i>EcoMobile</i></u></p> 	<p>elevato impatto comunicazionale possibilità di quantificazione del singolo comportamento possibilità di posizionamento in aree differenti del territorio, in base agli spostamenti dei cittadini</p>	<p>costi di investimento elevati rispetto alle potenzialità di intercettazione possibilità di conferimento solo ad orari prefissati limitato ad alcune tipologie di materiali con volumi ridotti</p>

## Caratterizzazione del territorio

### Inquadramento territoriale Comune di Valle Castellana (TE)



Il territorio oggetto del presente appalto, ha una popolazione complessiva di 872 abitanti distribuiti su una superficie di circa 130 kmq, quindi con una densità abitativa intorno a 7 ab/kmq.

#### Dati territoriali

Comune	Popolazione	Famiglie	Utenze domestiche	Utenze non domestiche	Superficie (kmq)	Densità abitativa (ab/kmq)
Comune di Valle Castellana	838	487	1144	24	130	7

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2022	Comune di Valle Castellana	872	89,960	285,190	31,54	103,17	327,05
2021	Comune di Valle Castellana	878	94,050	294,680	31,92	107,12	335,63
2020	Comune di Valle Castellana	867	151,740	336,880	45,04	175,02	388,56

#### **Dati generali relativi alla produzione rifiuti triennio periodo 2020 - 2022 (Dato ISPRA)**

Il Rifiuto indifferenziato prodotto relativo all'annualità 2021 è pari a 195,23 tonnellate.



## **LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SUL TERRITORIO SUDDIVISO PER FRAZIONI:**

### **Frazione Basto:**

Sulla sponda orientale del torrente Castellano, ai piedi di Colle Telletto e a valle di Pizzo, sorge l'abitato di Basto, a 750 m s.l.m. L'origine del toponimo è incerta, alcuni studi confermano una derivazione longobarda (da "Wast" = guasto) riferendosi ad una località in rovina, deserta. Attualmente il paese è formato in prevalenza da case in pietra datate tra il XVII e il XVIII secolo, alcune segnate dalla frequente attività dei Gesuiti, come dimostrano i tanti motti e monogrammi incisi sulle pietre. Degna di menzione è l'attuale Chiesa di Sant'Andrea, intitolata a San Pietro fino al 1571: un edificio in pietra, con tetto a capanna e campanile a vela, aggiunto successivamente sul retro.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
13	39

### **Frazione Capolattera:**

A monte di Valle Castellana sorge, a 663 m s.l.m., l'abitato di Capolattera. Il piccolo centro è costituito da poche case in pietra ed è caratterizzato dalla presenza di una casa-torre con basamento a scarpa e angoli ben ammortati da conci squadrate e l'epigrafe "CUEST C 1568 ASA LA FARE Belardino e di AMANTE de ANGIOLO".

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
3	7

### **Frazione Valle Castellana (capoluogo):**

E' la frazione principale del Comune di Valle Castellana, nonché capoluogo, sede del Municipio e delle attività di ristorazione, raggiungibile da Teramo dalla strada provinciale 49 e dista a 18 km da Ascoli Piceno. E' abitato tutto l'arco dell'anno con una maggiore affluenza di presenze soprattutto nel periodo estivo compreso tra giugno e settembre. Coordinate wgs 42.73650746548989, 13.496209596938384.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
145	170

### **Frazione Casanova:**

E' una frazione di Valle Castellana situata a confine con le Marche e vicino alla frazione di Morrice, dista in linea d'aria, 4.33 Km dal Comune di Valle Castellana e 21.96 Km dalla Provincia di Teramo. Il piccolo centro è abitato da poche famiglie con incremento nei mesi estivi nel periodo tra giugno e settembre. Coordinate wgs 42.727378974093426, 13.445618162472579

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
8	9

### **Frazione Ceraso:**

Ceraso è situata a 907 m s.l.m. Il toponimo dell'abitato è incerto, potrebbe derivare da "cerasus" (= ciliegio). Attualmente il paese, danneggiato gravemente dal terremoto del 2016, è costituito in prevalenza da case ottocentesche e moderne.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
35	39

### **Frazione Cerquito:**

Cerquito è una frazione di Valle Castellana che sorge non lontano da Villa Franca. Il toponimo si riferisce alla presenza di boschi di querce.

Il centro abitato, costituito da modeste case in pietra, è prevalentemente ottocentesco con testimonianze più antiche. Il paese, dall'impianto urbanistico compatto e a forma di scudo con la punta rivolta verso la valle, ha una residenza signorile settecentesca con loggetta ora tamponata, e portaletto. In altri edifici compaiono decori floreali sugli architravi di portali e cornici delle finestre in travertino da collocarsi cronologicamente intorno al 1700. Al XVI secolo risale invece l'attività dell'Ordine di San Bernardino, attestato dal monogramma radiato.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
46	72

#### **Frazione Cerro:**

Cerro è una frazione di Valle Castellana che sorge a 873 m s.l.m., lungo la strada che porta a San Vito e a poche centinaia di metri da Corano. Il toponimo deriva da "quercus cerris" un tipo di quercia chiamato "cerro" che probabilmente, in passato, abbondava in zona. L'abitato, prevalentemente moderno, è costituito da unità abitative databili tra la metà dell'Ottocento e la metà del Novecento.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
0	14

#### **Frazione Cesano:**

Cesano si trova sul versante orientale del torrente Castellano, a 477 m s.l.m. L'origine del nome è incerta, alcuni studi sostengono un toponimo prediale latino che trova conferma nei rinvenimenti di materiale di epoca romana recuperati all'inizio del XX secolo e da 3 tombe in contrada Quercia Pupa. L'abitato, prevalentemente ottocentesco e moderno, conserva numerose case del XVIII secolo così come è possibile leggere sugli architravi delle porte di alcune abitazioni. Degna di menzione è la settecentesca Chiesa della Madonna delle Grazie, un piccolo e modesto edificio in pietra realizzato al centro dell'abitato con tetto a capanna

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
31	44

#### **Frazione Colle San Sisto:**

A quota 1213 m s.l.m., su uno sperone naturale che domina la valle del Salinello e la valle del Castellano, sorge Colle San Sisto, circondato da Leofara, Vallenquina, Stivigliano e Vallepezzata. La località oggi è meglio conosciuta come "La Ciuffetta" per la presenza di un piccolo bosco di faggi secolari. In passato il colle era chiamato "San Sisti ad Pizzum Scolche" e il toponimo longobardo "pizzo" si riferisce a "posto di vedetta".

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
18	18

#### **Frazione Collegrato:**

Collegrato è una frazione di Valle Castellana situata presso Colle Portella, a 774 m s.l.m. e si affaccia, da un gradone di arenaria della Formazione della Laga, sul Lago di Talmacchia. L'origine del toponimo è incerta, potrebbe riferirsi alla natura del luogo a gradoni di arenaria, collis gradus (= colle a gradini). L'abitato, prevalentemente ottocentesco e moderno, conserva poche case preseicentesche; lo studioso Lattanzi ritiene che l'abitato di Collegrato potrebbe essere nato dopo la distruzione di Valloppiara avvenuta nel 1686.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
3	3

#### **Frazione Corano di Sopra – Corano di Sotto**

Corano è una frazione del comune di Valle Castellana situato tra Macchia da Sole e San Vito. È costituita da due nuclei separati distanti circa un chilometro l'uno dall'altro: Corano di Sopra, posto a 930 m s.l.m., lungo la strada Macchia da Sole - San Vito, e Corano di Sotto, posto a 873 m s.l.m., più appartato e lontano dalla strada. Corano è un prediale romano e probabilmente, proprio sui resti di epoca romana, venne realizzato il cenobio di Santa Croce e una Chiesa a tre navate, abbandonati entrambi nel 1270.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
3	26

#### **Frazione Coronelle:**

Coronelle è una frazione del Comune di Valle Castellana, situata a 794 m s.l.m, ai piedi di Colle Coronelle. L'intero abitato, raccolto intorno alla piazza del paese, è costituito da case in pietra arenaria, le più antiche risalenti al XIX secolo. A monte del paese sorge un piccolo nucleo di case denominato "Castelli di Coronelle". Il toponimo sembrerebbe derivare dal latino corona facendo riferimento alla sua posizione geografica "argine curvo" dato che i fossi arginano i campi come se fossero delimitati da un arco.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
11	22

#### **Frazione Fornisco:**

Fornisco si trova a 760 m s.l.m, situato sopra il rilievo che separa la valle del Tevera dalla valle del Castellano. L'origine del toponimo è incerta, probabilmente di origine longobarda, una località di deposito e cottura delle cibarie per il vicino castello di Collesecco (fornisco = forno, fornitura). Il primo nucleo dell'abitato di Fornisco probabilmente era situato più a monte, dove sorgeva il castello di Collesecco, uno dei baluardi di confine, insieme a rocca di Manfrino e Pietralta. La zona oggi segna il confine tra Abruzzo e Marche, ma in passato segnava quello tra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli. L'abitato odierno ha conservato un tessuto più moderno con case costruite in pietra, risalenti in prevalenza al XVIII-XIX secolo.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
16	28

#### **Frazione Leofara:**

Leofara si trova sul declivio di un crinale a oltre 1000 m di altezza, tra Brannisco e Vallenquina. Anticamente conosciuta come Rocca Bufariorio, nel tempo ha mutato il suo nome in Bufarae ed infine in Leofara. Il toponimo ha origini sicuramente longobarde come dimostra il suffisso -fara che corrisponde al termine gens, stirpe. L'abitato è prevalentemente ottocentesco e moderno con alcune case più antiche risalenti al XVI secolo, come i resti del cosiddetto "palazzo" presso la chiesa sopra un terrapieno, il passaggio voltato sostenuto da travoni in legno, resti di gafii dalla tipologia longobarda e resti di una casa-torre con basamento a scarpa.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
13	28

#### **Frazione Macchia da Borea:**

Macchia da Borea è una frazione di Valle Castellana situata a 937 m s.l.m. nell'alta Valle del Salinello, tra i Monti Gemelli. La frazione prende il nome dalla sua esposizione esclusivamente ai venti da Nord, Borea, in contrapposizione alla dirimpettaia Macchia da Sole, esposta invece a mezzogiorno. Macchia deriva invece da "macla", un toponimo comune nei luoghi intensamente boschivi, ricordando anche l'oscura ombrosità del bosco. L'abitato ottocentesco e moderno conserva alcune case più antiche, come quella situata all'ingresso del paese, ormai diruta, che ha sull'architrave di una finestra la scritta: VDAS TVVUA DOMINE DE MOSTRAMICHI, mentre sull'architrave di un portale la data 17IHS06.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
12	17

**Frazione Macchia da Sole:**

Macchia da Sole è una frazione di Valle Castellana situata a 910 m s.l.m. nell'alta Valle del Salinello, tra i Monti Gemelli. È nata nel Rinascimento a seguito della decadenza del vicino castello nato sotto la dominazione longobarda come "Castrum Maccla", trasformato poi nel periodo Normanno – Svevo nel più famoso "Castel Manfrino". Probabilmente la località era già conosciuta nel periodo antico, nel pianoro della "Casetta" presso Case Sbraccia potrebbero trovarsi i resti di un insediamento romano. Il nome deriva da "macla" = "macchia", un toponimo comune nei luoghi intensamente boschivi, ricordando anche l'oscura ombrosità del bosco. Oggi, l'abitato, ottocentesco e moderno, conserva alcuni edifici in pietra che presentano caratteri di maggiore antichità e si struttura su due nuclei: l'uno in alto denominato "Palazzo" e uno in basso denominato "Matrale".

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
44	63

**Frazione Mattere:**

Mattere è una frazione di Valle Castellana posta a 744 m s.l.m., costituita da case rivestite in pietra prevalentemente ottocentesche e novecentesche con qualche edificio risalente ad un'epoca precedente. Il toponimo Mattere ha il significato di "guglie rocciose", è voce dal tema preindeuropeo "matta": - piramide di sassi; - guglia rocciosa. La sua forma indica una sovrapposizione dal latino medievale a una base prelatina, indice di disponibilità recettiva del pastore transumante e del contatto che aveva con altre lingue. Su una pendenza del terreno si trova la Chiesa di San Lorenzo, probabilmente risalente al 600, datazione poi accertata dalla presenza sulla campana del campanile a vela dell'incisione "1670", scritta in forma mista, in cifre romane e arabe (167X). L'edificio subì una profonda ristrutturazione nel 900 e fu riconsegnata ai fedeli il 1 settembre del 2001. La frazione è abitata tutto l'anno con incremento nei mesi estivi nel periodo tra giugno e settembre.

Coordinate wgs 42.72632085029877, 13.507257567959192

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
27	35

**Frazione Morrice:**

Morrice è una frazione del Comune di Valle Castellana situata a m 838 s.l.m. e presenta un abitato prevalentemente ottocentesco e moderno, con alcuni edifici in pietra più antichi e databili al XVII secolo. Nel mezzo del centro abitato sorge la Chiesa della Madonna del Carmine. L'edificio è difficile da datare, in quanto non evidenzia caratteristiche particolari; presenta una copertura a capanna e, di recente, è stato aggiunto un curioso campanile a vela ospitante due campane. La costruzione della chiesa è in pietra e sia il semplice portale sia le piccole finestre ai suoi lati si presentano incorniciati. L'interno a navata unica presenta un fastoso altare baroccheggiante in stucco.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
23	62

**Frazione Olmeto:**

Olmeto è una frazione di Valle Castellana posta ai piedi di Monte Capitone, a 750 m s.l.m.; il toponimo fa riferimento probabilmente al latino "ulmetum": bosco di olmi.

Il sito è andato distrutto nel 1861 ad opera del generale Ferdinando Augusto Pinelli e dalle sue truppe. Pinelli eseguì una spedizione punitiva contro alcuni paesi del teramano e dell'ascolano, tra cui varie piccole frazioni di Valle Castellana. L'abitato, composto da venti unità abitative, conserva caratteri di antichità, con case in pietra prevalentemente del XVIII e XIX secolo.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
5	17

**Frazione Pascellata:**

Frazione di Valle Castellana posta a 855 m s.l.m. Il toponimo deriva probabilmente da un personale romano "Passius" il quale indica una frequentazione del sito fin dall'antichità.

Le fonti storiche danno indicazione dell'esistenza di un abitato medievale di cui oggi non si ha traccia. Le abitazioni presenti hanno caratteristiche ottocentesche e moderne. Anche la Chiesa di Santa Croce, dopo aver subito rifacimenti recenti, non permette una lettura dell'originaria struttura e di conseguenza una precisa datazione della stessa.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
38	64

**Frazione Piano Maggiore:**

Piano Maggiore è una contrada di Valle Castellana, collocata in un punto strategico, a una quota di 1085 s. l. m., sul versante occidentale del Monte Foltrone; caratterizzato da un abitato ottocentesco e moderno costituito da poche case e da una chiesa. All'ingresso del borgo si trova un fontanile/abbeveratoio.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
5	7

**Frazione Pietralta:**

Pietralta è ubicata a 1018 m s.l.m. fra il Monte La Morra, La Porrara e La Serra e si estende per oltre 500 metri sopra un pianoro in declivio che scende verso il Castellano. Il toponimo dell'abitato sicuramente deriva dalla natura del luogo "pietre alte, incombenti sulle case" poiché sorge sull'eminanza di grossi banchi di arenaria. La frequentazione di Pietralta è molto antica, probabilmente il sito era abitato già in epoca romana e documenti successivi citano un castello a Pietralta già nel XIII secolo. Il tessuto edilizio è strutturato in due nuclei, uno più moderno denominato "Pietralta", con abitazioni prevalentemente di epoca ottocentesca e moderna, e uno più antico "Colle Pietralta", in cui è situata la chiesa parrocchiale con gli edifici più antichi di origine rinascimentale.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
136	199

**Frazione Prevenisco:**

Prevenisco è situato a 680m s.l.m e sorge ai piedi di Colle Venallacqua, lungo la SP 49. Il toponimo della frazione deriverebbe da "prevenire, tenere in serbo", probabilmente il luogo in cui erano conservate le forniture per il vicino Castello di Collesecco, da mettere in relazione con la località di Fornisco (fornire-cuocere). L'abitato è costituito da edifici prevalentemente ottocenteschi e moderni, fatta eccezione per alcune case in pietra risalenti al XVIII secolo. Le abitazioni settecentesche si caratterizzano per i moniti incisi sugli architravi di porte e finestre che attestano una capillare attività dell'Ordine dei Gesuiti in questa zona fino al secolo scorso. Sulla piazzetta in cui termina l'abitato di Prevenisco si affaccia la piccola Chiesa dedicata a San Bartolomeo, un edificio dalla semplice struttura architettonica in pietra, risalente al 1500, che nel corso dei secoli ha subito notevoli ristrutturazioni. La chiesa presenta una copertura a capanna e dalla facciata in pietra si erge un piccolo campanile a vela. Il portale molto semplice è in laterizio, mentre sul fianco destro dell'edificio è presente una porta tamponata, datata 1569, come riporta l'incisione sull'architrave "*gloria tibi soli 1569*". L'interno, costituito da un'unica navata, conserva un tabernacolo ligneo dorato e dipinto, databile alle fine del '600 e due dipinti di modesta fattura: una tela ad olio del XVII secolo e un più tardo San Bartolomeo. Appena dopo l'ingresso dell'edificio, sulla sinistra, comunicante con la chiesa tramite un arco a tutto sesto, è presente una piccola cappella la cui parte sottostante veniva utilizzata per la tumulazione dei defunti..

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
13	32

**Frazione Rio di Lama:**

Rio di Lama è una frazione di Valle Castellana, a 739 m s.l.m., a pochi metri dalla SP 49 e vicino Fornisco. L'abitato è prevalentemente ottocentesco con testimonianze più antiche. Le case sono in muratura costituita da blocchi squadrati di arenaria legati con poca malta. All'ingresso del borgo è presente la piccola Chiesa dedicata alla Madonna del Carmine, un edificio completamente in pietra con, in facciata, un portale semplice dall'architrave piano incorniciato in laterizio. Sull'architrave è incisa la data "1792". La chiesa probabilmente venne ricostruita su una già esistente, vista la presenza di una pietra d'angolo recante un cartiglio con la data "1674" unita al Signum Christi IHS, identificativo dei Gesuiti, curiosamente al contrario (SHI). All'esterno è possibile notare il campanile a vela con una piccola campana all'interno. L'interno è costituito da una struttura con aula unica, un altare barocco con timpano spezzato con al centro una nicchia che ospita una statua della Madonna del Carmine con Bambino.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
27	33

**Frazione San Giacomo:**

San Giacomo è una frazione del Comune di Valle Castellana situata ad una quota di 1.135 m, una località montana nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ai piedi del Monte Piselli e della Montagna dei Fiori. Il nome deriva dalla piccola chiesa, edificata nel XIII secolo, dedicata San Giacomo, sita più a valle, su un pianoro a 1105 m. Le popolazioni vicine di San Vito e Lisciano ne affittavano terreni pagando un canone al vescovo di Ascoli che vi aveva possedimenti.

San Giacomo ricade esattamente lungo la linea di confine fra Abruzzo e Marche, che coincide con la precedente linea di frontiera tra lo Stato Pontificio e il Regno delle Due Sicilie

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
30	191

**Frazione San Vito:**

San Vito è una frazione di Valle Castellana, situata a m 684 s.l.m., tra Corano e Cesano e nei pressi della valle del torrente Rio. Il centro di San Vito si presenta con case ottocentesche e moderne, di cui una databile al XVIII secolo grazie al monogramma dell'Ordine dei Gesuiti. Le date incise sugli architravi di porte e finestre attestano la presenza dei Gesuiti almeno fino alla metà del XVIII secolo.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
106	272

**Frazione Santa Rufina:**

A pochi chilometri da Cesano, adagiato sopra una terrazza naturale, sorge il piccolo abitato di Santa Rufina, situato a 542 m s.l.m. L'abitato è costituito prevalentemente dalla chiesa e dalla torre e da una fila di abitazioni che sorgono lungo l'unica strada che attraversa il borgo. Le abitazioni più recenti nascono invece poco distanti dal centro. In passato è stato un importante insediamento sia perché era un fondamentale crocevia militare sia perché il vicino paese di Villafranca era sede di mercato e scambi commerciali.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
6	6

**Frazione Setteccerri:**

Setteccerri è una frazione di Valle Castellana situata tra Colle Fiatone e Colle S. Pietro, a 922 m di quota s.l.m. Sulla sommità del costone di roccia è ubicato il minuscolo centro abitato, costituito da circa una decina di edifici. Le case in arenaria sono per lo più recenti, fatta eccezione per alcune risalenti al XVIII. Fino a pochi anni fa Setteccerri era un luogo difficile da raggiungere a causa delle sue lunghe e irte mulattiere. Solo in epoca recente, dopo il totale abbandono del borgo avvenuto negli anni '60, può essere raggiunto attraverso una ripida strada cementata.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
0	20

**Frazione Vallefara:**

Ai piedi di Colle Bonanotte sorge Vallefara, a 830 m s.l.m. Il suo nome è di chiara origine longobarda facendo riferimento a quel periodo storico in cui gli insediamenti erano controllati da torri e soprattutto da Castel Trosino che bloccava l'accesso dei Bizantini che controllavano le coste adriatiche. La toponomastica longobarda è ancora molto diffuso nella valle, come Lefara, Fornisco, Prevenisco, Basto, Pizzo e molti altri. L'abitato, di origine cinquecentesca, è costituito attualmente da case prevalentemente settecentesche e ottocentesche, alcune delle quali conservano ancora delle belle epigrafi sugli architravi come "1764 ano de carestia".

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
14	21

**Frazione Vallenquina:**

Vallenquina è una frazione di Valle Castellana, situata tra Leofara e Prevenisco, a 869 m s.l.m. Il borgo si presenta come un piccolo agglomerato di case, tutte realizzate in pietra arenaria, ben ristrutturate, disposte lungo l'unica breve strada in modo ordinato e caratterizzato dalla presenza di Palazzo Bonifaci; una struttura moderna realizzata imitando il castello medievale in stile gotico simile al castello Della Monica a Teramo.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
5	9

**Frazione Valloni:**

Valloni è una frazione del Comune di Valle Castellana che sorge vicino il torrente Castellano e presso il Colle San Martino, a 675 m s.l.m. Il piccolo abitato oggi è del tutto disabitato. Ben visibili sono i ruderi della Chiesa di Santa Maria degli Angeli, posta nel punto più alto del pianoro e attorno alla quale si dispongono le pochissime case anch'esse dirute. I resti delle strutture abitative sono in pietra, realizzate con blocchi di pietra ben squadrate, databili al XVIII secolo.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
2	7

**Frazione Valzo:**

Valzo è una minuscola frazione del Comune di Valle Castellana, situata a 804 m s.l.m., sul versante meridionale di Monte Capitone e a monte di Olmeto, che dista circa 2 chilometri. L'abitato è costituito da poche case prevalentemente ottocentesche e moderne, la più antica è in pietra e malta ed ha inciso sull'architrave la data 1883 e vicino alla porta d'ingresso una targa in travertino con la scritta: "Casa storica dei Monti della Laga – Di Pasquantonio" e conserva i resti di due gafi, uno dei quali è ampio tanto da abbracciare quasi l'intera parete. Il gafio è una sorta di balcone in legno che testimonia le antiche tecniche edilizie longobarde;

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
1	5

**Frazione Vignatico:**

Vignatico è una frazione di Valle Castellana che si trova sulla sommità di un'altura, a 680 m s.l.m. e affaccia sul Lago di Talvacchia. Il piccolo abitato prende il nome dall'aggettivo latino vineaticus "di vigna" facendo riferimento ad un territorio dedito alla coltivazione della vigna. Il borgo, con case costruite in pietra in prevalenza ottocentesche, conserva alcuni edifici più antichi di XVIII secolo a volte aggraziati da portaletti con chiave ad arco a voluta e davanzali bombati, leggermente aggettanti.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
7	11

**Frazione Villafranca:**

Villafranca è una frazione di Valle Castellana situata non lontano dal borgo di Cerquito e sorge proprio sul vecchio confine tra lo Stato Pontificio e il Regno delle Due Sicilie. L'impianto urbanistico, prevalentemente ottocentesco e moderno, conserva alcuni edifici più antichi databili al XVIII secolo. Il centro abitato si presenta compatto, con portali con archi di scarico sull'architrave, finestre incorniciate, una caditoia a difesa dell'ingresso del paese.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
7	11

**Frazione Riolo:**

E' una piccola frazione lungo la SP 49 e bivio per Basto.

UTENZE DA SERVIRE DA SETTEMBRE A MAGGIO	UTENZE DA SERVIRE CON INCREMENTO ESTIVO PERIODO GIUGNO - AGOSTO
6	6



## Stato attuale dei servizi

**Dati sintetici relativi alla quantità di rifiuti differenziati prodotte nel periodo 2020 – 2022 (Dato ISPRA), espresso in tonnellate.**

Anno	Dato relativo a:	Altro RD	Ingombranti misti	Carta e cartone	Frazione Organica	Legno	Metallo	Plastica	RAEE	Selettiva	Tessili	Vetro
2022	Comune di Valle Castellana	-	9,140	18,080	-	-	-	32,860	-	-	-	29,880
2021	Comune di Valle Castellana	-	5,400	15,060	-	2,530	0,500	35,580	0,500	-	-	34,480
2020	Comune di Valle Castellana	-	7,120	12,550	47,280	9,490	4,000	25,760	2,100	-	-	43,440

La percentuale media raggiunta di raccolta differenziata relativa al 2022 risulta pari al **31,54%**.

Nella seguente tabella si riportano le quantità di rifiuti riferite all'anno 2022, fonte Comune.

Merceologia	Quantità (ton)	Procapite (kg/ab/anno)
Rifiuto urbano residuo (indifferenziato)	195,23	232,97
Frazione organica	0	0
Carta e cartone	18,08	21,57
Plastica	32,86	39,21
Vetro e metalli	29,88	35,65
Scarto verde	0	0
Rifiuti ingombranti	9,14	10,91
Tessili	0	0
RAEE	0,5	0,60
Ex RUP	0	0
Altro	0	0
<b>Totale</b>	<b>285,19</b>	<b>340,91</b>

### Servizi di raccolta

Nel territorio comunale, da diversi anni, è stato avviato un servizio di raccolta differenziata con modalità domiciliare.

La raccolta domiciliare, per tutte le utenze non domestiche e per quelle domestiche, avviene mediante prelievo dei contenitori o sacchi, attualmente in dotazione alle utenze, che devono essere posizionati a cura dell'utenza nelle immediate vicinanze dell'accesso privato, su suolo pubblico o di libero accesso.

Il servizio su chiamata viene effettuato mediante raccolta a domicilio con evasione delle richieste in giornate prefissate dal gestore del servizio.

Gli operatori effettuano cicli di raccolta settimanali secondo le seguenti frequenze (estate da giugno ad agosto compresi), comprensivo delle migliorie offerte dall'attuale gestore nell'offerta tecnica.

Rifiuto	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Indifferenziato	1 v/sett	1 v/sett
Raccolta pannolini	Non previsto	
Organico	2 vv/sett	2 vv/sett
Plastica	1 v/sett	1 v/sett
Vetro e metalli	1 v/15gg	1 v/sett
Carta e cartone congiunta	1 v/sett	1 v/sett
Cartone selettivo	Non previsto	Non previsto
Ingombranti, beni durevoli e RAEE (a chiamata)	1 v/mese	Non previsto
Verde e potature (a chiamata)	1 v/mese	Non previsto
Pile, farmaci, toner, T/F	Minimo 2 vv/mese	
Cimiteri	Come raccolta domiciliare	

Le dotazioni alle utenze sono state distribuite considerando tutte le utenze come monoutenza (anche i condomini), secondo i seguenti criteri:

- Raccolta indifferenziato: contenitori da 35-40 litri per utenze domestiche monoutenza a 240-1100 litri per utenze non domestiche;
- Raccolta frazione organica: contenitori da 25-30 litri per utenze domestiche, oltre alla biopattumiera aerata da 10 litri, a 240-1100 litri per utenze non domestiche;
- Raccolta frazione carta e cartone: contenitori da 35-40 litri per utenze domestiche a 240-1100 litri per utenze non domestiche;
- Raccolta frazione plastica: sacchi per utenze domestiche e non domestiche;
- Raccolta frazione vetro e metallo: contenitori da 35-40 litri per utenze domestiche a 240-770 litri per utenze non domestiche.

Nel territorio in oggetto non è presente alcun Centro di Raccolta.

A carico dell'attuale gestore sono previsti i seguenti servizi complementari, comprensivo delle migliorie offerte dall'attuale gestore nell'offerta tecnica:

- raccolta rifiuti presso manifestazioni
- raccolta rifiuti abbandonati

## Obiettivi del progetto

L'attuale sistema dei servizi di raccolta ha già raggiunto importanti risultati, per cui come obiettivo si prevede di integrare il sistema di controllo e monitoraggio dei servizi in coerenza con lo Schema Regolatorio I previsto dalla Delibera ARERA n. 15/2022 e di prevedere il monitoraggio dei conferimenti alle principali frazioni di rifiuto raccolte con la modalità domiciliare e non.

Tale obiettivo permette di acquisire **un maggior controllo delle attività svolte dal gestore ed una maggiore responsabilizzazione dei comportamenti da parte delle singole utenze.**

Il progetto, pertanto, è stato pensato per raggiungere tre obiettivi principali:

- **Ambientale:** attraverso la riduzione dell'impatto ambientale nella gestione dei rifiuti, non solo in termini di riduzione della produzione a monte e del rifiuto destinato a discarica a valle, ma anche di contenimento degli impatti legati al movimento dei mezzi di raccolta ed al conseguente consumo delle risorse energetiche;
- **Economico:** attraverso la possibilità di contenere i costi dei servizi da parte dell'utenza, permettendo l'associazione del concetto di "consumo di servizio" al costo della tassa o della tariffa;
- **Sociale:** l'utente non è più soggetto passivo nel sistema rifiuti, ma, attraverso una maggiore trasparenza del valore economico dei servizi di raccolta, ha la possibilità di adattare le proprie esigenze al servizio, diventando così soggetto attivo, responsabile e consapevole delle opportunità e delle criticità nella gestione dei propri rifiuti.

In questo contesto, il progetto proposto prevede il raggiungimento di un obiettivo ambientale di **riduzione rifiuti** (prudenzialmente non quantificato) e di **raccolta differenziata pari ad almeno al 70%**, a partire dal primo anno solare intero di contratto e seguenti, raggiungibili entro sei mesi dall'avvio dei servizi previsti nell'appalto.

Nella seguente tabella si riportano le quantità di rifiuti di progetto annuo, a regime.

Merceologia	Quantità (ton)	Procapite (kg/ab/anno)
Rifiuto urbano residuo (indifferenziato)	94,3	112,6
Frazione organica	53,6	63,9
Carta e cartone	30,0	35,8
Plastica	37,1	44,3
Vetro e metalli	38,6	46,0
Scarto verde	2,1	2,6
Rifiuti ingombranti	17,1	20,5
Tessili	0,6	0,8
RAEE	3,6	4,3
Ex RUP	0,3	0,3
Altro	8,3	9,9
<b>Totale</b>	<b>285,7</b>	<b>340,9</b>

## Azioni principali del progetto

Le azioni di progetto seguono l'obiettivo principale, ovvero l'individuazione di servizi che sull'intero territorio permettano l'individuazione del singolo conferimento, sia esso da utenze residenti, da utenze non domestiche o da flussi turistici e non residenti.

Per raggiungere tale obiettivo le azioni di progetto, in base alle caratteristiche urbanistiche o criticità del territorio, prevedono:

1. **una maggiore efficacia del servizio di raccolta domiciliare;**
2. **una maggiore efficacia dei servizi complementari;**
3. **l'integrazione dei sistemi di identificazione dell'utenza su più frazioni raccolte o conferite dalle utenze;**
4. **l'informatizzazione di tutti i servizi di raccolta e igiene urbana in coerenza con quanto previsto dallo Schema I della Delibera ARERA n. 15/2022.**

### **Servizio di raccolta rifiuti**

#### **Servizio domiciliare ed a chiamata**

Uno dei principali obiettivi del presente progetto è quello di contabilizzare i singoli conferimenti da parte delle utenze, sia residenti che non.

Per raggiungere tale scopo il progetto prevede, a carico del nuovo gestore dei servizi, l'associazione ad ogni contenitore rigido di un transponder per l'individuazione dell'utente.

Il servizio di raccolta domiciliare delle principali frazioni di rifiuto è previsto sull'intero territorio e per tutte le utenze (utenze domestiche e non) secondo le principali frequenze di raccolta come indicato nella successiva tabella.

***Il periodo estivo, ove non indicato diversamente, è considerato da 15 Giugno a 15 Settembre.***

Rifiuto	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Indifferenziato	1 v/sett	1 v/sett
Raccolta pannolini	Insieme a indifferenziato	
Organico	2 vv/sett	2 vv/sett
Plastica e metalli	1 v/sett	1 v/sett
Vetro	2 vv/mese	1 v/sett
Carta e cartone congiunta	1 v/sett	1 v/sett
Cartone selettivo	Non previsto	Non previsto
Ingombranti e RAEE (a chiamata)	Tempo di risposta entro 30 giorni	
Verde e potature (a chiamata)	Tempo di risposta entro 30 giorni	Non previsto
Pile, farmaci, toner, T/F	Minimo 1 v/mese	
Cimiteri	Come raccolta domiciliare	
Raccolta presso manifestazioni, sagre, ecc.	Frequenza: 5 vv/anno Compreso posizionamento e ritiro contenitori	

Il quadro di sintesi, dei servizi di raccolta previsti nel territorio, è riportato nell'**Allegato 1**.

Per i servizi su chiamata verrà messo a disposizione da parte del soggetto gestore un numero telefonico verde con risposta diretta da parte di un operatore, anche da telefono mobile, nel rispetto dei criteri previsti dalla Delibera ARERA n. 15/2022, nella fascia oraria dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00, nonché un numero relativo ad una segreteria telefonica attiva 24 ore su 24.

Saranno a carico dell'impresa aggiudicataria la gestione delle isole ecologiche informatizzate, comprese le compostiere di comunità, che l'azienda intendesse offrire in sede di gara e/o che i Comuni dovessero acquistare grazie a contributi pubblici, compreso posizionamento, manutenzione, ed ogni altra attività per garantirne l'efficace funzionamento, compreso il lavaggio di contenitori interni ed eventuali contenitori utilizzati per la maturazione del compost.

#### Attrezzature e materiali

Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria, in caso di danneggiamento o rottura, tutte le sostituzioni/integrazioni necessarie dei contenitori rigidi in dotazione alle utenze domestiche e non domestiche del territorio od eventuali nuove utenze.

Inoltre, entro 6 mesi dall'affidamento del servizio, la Ditta dovrà fornire i nuovi mastelli dotati di transponder e la fornitura delle buste per la frazione organica.

La tipologia e colorazione dei contenitori, la calendarizzazione della fornitura, il processo di inizializzazione dei transponder e quant'altro per la consegna degli stessi alle utenze, sono oneri a carico del gestore e programmati secondo quanto indicato dall'Ente.

#### Raccolta presso cimiteri

È compresa la raccolta dei rifiuti urbani nei cimiteri ubicati sul territorio dell'Ente con la stessa frequenza prevista per i servizi di raccolta domiciliare nelle rispettive frazioni di rifiuto.

È altresì compresa la raccolta dei rifiuti da esumazione ed estumulazione.

#### Rimozione rifiuti abbandonati

Nei servizi in appalto è compresa la rimozione di rifiuti ingombranti e di qualunque altro rifiuto abbandonato sul suolo pubblico, classificato come urbano ai fini della raccolta, **fino a n. 6 interventi/anno**.

In particolare si prevede la raccolta dei rifiuti abbandonati (fino ad un massimo di volume di 5 metri cubi per abbandono) composti di cumuli costituiti da materiale inerte, piccoli rottami, polvere e fanghiglia, materiale cartaceo, materiale vegetale, varie.

Qualora tra il materiale rinvenuto si riscontrassero rifiuti classificabili come speciali e/o pericolosi (rifiuti quindi non smaltibili negli impianti per urbani) il progetto prevede il costo per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti abbandonati, ma non il costo relativo allo smaltimento, che dovrà essere imputato a parte a carico dell'Amministrazione Comunale.

Ove l'area o le aree risultassero di frequente smaltimento abusivo, la Ditta dovrà richiedere all'Ente l'autorizzazione per l'installazione di sistemi di video sorveglianza o fototrappole. Fermo restando, ove richiesto, che i relativi dati dovranno essere affidati alla Polizia Municipale per azioni di competenza, le spese di installazione, autorizzazione e gestione delle immagini e del sistema resteranno totalmente a carico della Ditta.

### Raccolta presso manifestazioni

Nei servizi è compresa la raccolta dei rifiuti prodotti alla chiusura degli eventi, manifestazioni, feste comunali e manifestazioni occasionali (**5 giornate/anno**).

### Delibera ARERA n. 15 del 18 Gennaio 2022 “Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani”

Il presente progetto prevede che il gestore sviluppi ogni attività oggetto di incarico in modo da garantire all’Ente un servizio ottimale non inferiore agli standard e agli obblighi di servizio riferiti allo **Schema Regolatorio I** di cui alla **Delibera ARERA n. 15 del 18 Gennaio 2022 “Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani”**.

### Informatizzazione dei servizi

Il progetto prevede, anche per garantire quanto richiesto dalla citata delibera ARERA, l’attivazione da parte del soggetto gestore dei servizi di un **sistema informatico duale** di gestione dei dati ossia un sistema di controllo al quale l’Ente possa accedere in remoto, attraverso password, in qualsiasi momento, per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati.

Il sistema informativo dovrà consentire all’Ente di verificare il mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi richiesti nei Documenti di Gara e dalla **Delibera ARERA n. 15 del 18 Gennaio 2022**.

Il sistema informatico dovrà rendere disponibili, tra le altre, le informazioni previste nel Decreto del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) del 23 giugno 2022 “*Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, della pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana, della fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani, della fornitura di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale*”.

Ogni mezzo dedicato ai servizi dovrà essere in possesso di un sistema di rilevamento satellitare che consenta di rilevare, ricevere, convertire, registrare e trasmettere a consolle remota e/o a server centrale i dati di localizzazione ottenibili con il sistema GPS.

Inoltre sono compresi nel canone, ed a carico del soggetto gestore dei servizi, tutti gli oneri relativi alla gestione della banca dati delle utenze, compresi aggiornamenti, verifiche, controlli, flussi di dati ed eventuale inizializzazione dei codici a barre e/o transponder ed allineamento del codice univoco dello stesso alla specifica utenza assegnataria del contenitore.

I dati dovranno essere trasmessi con modalità adeguate allo sviluppo della tariffa puntuale che eventualmente il Comune intenda avviare.

### Piano riduzione/riutilizzo rifiuti

Il progetto, in linea con i principi stabiliti dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale, ha l’obiettivo di ridurre i rifiuti indifferenziati avviati a smaltimento, incrementare le percentuali di rifiuti raccolti in maniera differenziata e di rifiuti avviati a riciclo, secondo la seguente gerarchia:

- prevenzione della produzione di rifiuti;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio dei rifiuti;

- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

A tale scopo sono indicati, nel bando di gara, punteggi che premiano le aziende partecipanti in base all'offerta tecnica in tema azioni/proposte finalizzate alla riduzione rifiuti ed al riutilizzo di oggetti, quali ad esempio promozione del compostaggio domestico, attivazione di Centri del Riuso, accordi con impianti di preparazione per il riutilizzo, ecc.

### **Attività di start up e comunicazione alle utenze**

Il progetto prevede, a carico del soggetto gestore dei servizi e compreso nel canone:

- la fornitura e la consegna alle utenze dei kit per la raccolta differenziata (attrezzature rigide e sacchi) compreso calendario annuale dei servizi;
- le attività di comunicazione ed informazione alle utenze secondo modalità e vettori calibrati in base al target destinatario dell'informazione, quali ad esempio:
  - incontri con la popolazione;
  - stampa e distribuzione di materiale tipografico;
  - sondaggi per la soddisfazione dell'utente;
  - informazione aggiornata relative alle iniziative da diffondere sul sito del Comune.

Tra le azioni complementari si prevede:

- Attività annuale di coinvolgimento delle scuole di ogni ordine presenti sul territorio;
- Realizzazione di eventi pubblici;
- Informazione sul compostaggio domestico;
- Informazione sulla gestione del Centro di Raccolta;
- Informazione sugli altri servizi di igiene urbana;
- Informazione sui servizi eventuali utenze economiche attive sul turismo.

Ai sensi dell'art. 2 comma 4) del TQRIF, l'Ente, in qualità di Ente territorialmente competente, individua il Gestore come soggetto obbligato al rispetto degli adempimenti inerenti ai punti di contatto con l'utente di cui al Titolo IV del TQRIF e alla gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni di cui al Titolo III del TQRIF riguardanti le attività di raccolta e trasporto e spazzamento e lavaggio delle strade.

Il gestore dei servizi di raccolta, inoltre, dovrà attivare uno specifico Numero Verde sia per il rapporto con le utenze (articoli 20 e 22 del TQRIF) ed uno specifico dedicato al pronto intervento (articolo 48 del TQRIF).

Inoltre è onere del gestore la redazione e l'aggiornamento della Carta dei Servizi o Carta della Qualità con lo scopo di informare in modo esaustivo i cittadini sulle prestazioni erogate nella gestione dei rifiuti urbani, attraverso contenuti semplici e chiari e, al tempo stesso, precisi e completi, non tralasciando la particolare cura della presentazione grafica, in conformità all'art. 5 del TQRIF, compresa la sua pubblicazione ai sensi dell'articolo 3 del TITR sul proprio sito web.

All'atto dell'avvio dei servizi il gestore dei servizi di raccolta, a proprio carico, avrà l'obbligo di attivare un ecosportello online coerente con l'art. 19 dell'Allegato A alla **Delibera ARERA n. 15 del 18 Gennaio 2022**.

Presso l'ecosportello online le utenze potranno ricevere informazioni relativi al servizio di raccolta dei rifiuti, ed in particolare:

- ottenere informazioni sui servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti in merito a modalità di conferimento dei rifiuti, orari, tipi di materiali oggetto di raccolta;
- richiedere l'assegnazione o la sostituzione di contenitori;
- prenotare i servizi a chiamata;
- segnalare eventuali disservizi e presentare reclami.

Il gestore dei servizi di raccolta dovrà prevedere, infine, nell'ambito delle attività di comunicazione, la disponibilità in forma gratuita, di un'applicazione informativa almeno per i dispositivi Android ed Apple (smartphone e tablet).

Gli obiettivi che si intendono raggiungere con l'utilizzo dell'applicazione sono:

- che tale applicazione diventi uno strumento di partecipazione attiva delle utenze del territorio anche ai fini del miglioramento del servizio di igiene urbana;
- che tale applicazione sia facilmente riconoscibile ed utilizzabile sia da parte delle utenze residenti che non residenti (flussi turistici, ecc.);
- che tale applicazione sia in linea con i principi dell'economia circolare permettendo al cittadino di ottenere informazioni in merito allo stesso prodotto prima che diventi rifiuto, facilitando in tal modo lo sviluppo di azioni virtuose relative agli acquisti sostenibili ed alla riduzione dei rifiuti.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, tale applicazione dovrà essere di "seconda generazione", ovvero dovrà contenere i seguenti strumenti:

- glossario/dizionario dei rifiuti aggiornato in base alle indicazioni degli utenti
- geolocalizzazione delle utenze
- calendario delle raccolte domiciliari, anche differenti su più zone dello stesso Comune
- interattività con gli utenti, per permettere una comunicazione bidirezionale tra Cittadini e Ente o Gestore tramite applicazione attraverso:
  - comunicazioni push dall'Ente ai Cittadini, comprese notifiche per erogazione servizi prossimi all'utenza (programmazione spazzamenti con divieti di sosta, presenza Isole Informatizzate, presenza ed apertura sportelli informativi, eventi/azioni di comunicazione e sensibilizzazione, ecc.)
  - invio richieste di informazioni dai Cittadini verso il servizio e ricezione delle risposte/feedback,
  - possibilità da parte dell'utente di richiesta servizi a chiamata e conferma da parte del Gestore di indicazione della data di prelievo,



- possibilità per l'utenza di autenticarsi tramite tessera sanitaria o codice identificativo del contenitore iscritto nel ruolo TARI,
- possibilità di inviare all'utenza profilata, nella giornata precedente di ritiro, un promemoria chiedendo di comunicare l'intenzione o meno di conferire il proprio rifiuto e possibilità di trasmettere tale comunicazione al sistema informativo dell'impresa aggiudicataria,
- funzionalità che permettano all'utente di verificare ed autocertificare l'associazione tra utenza, contenitore, TAG e codice univoco,
- possibilità da parte dell'utente di conoscere la propria posizione in merito all'applicazione della tariffa puntuale o metodi simili attivati dall'Ente o dal Gestore, attraverso il numero di conferimenti per tipologia di rifiuto soggetto a contabilizzazione, altre azioni di riduzione rifiuti contabilizzate (compostaggio domestico, riutilizzo, ecc.), esiti eventuali controlli ispettivi, valutazione dell'impatto ambientale conseguente ed eventuale scontistica applicata dall'Ente o dal Gestore.

Inoltre, visto il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2017- 2019 approvato con DPCM del 31 maggio 2017, visto che l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha delineato un percorso di qualificazione per i fornitori Software as a service (Saas) della Pubblica Amministrazione (PA), affinché le stesse possano adottare servizi Cloud omogenei e di qualità, e che le qualificazioni assicurano che i servizi **Software as a service (Saas)** per il Cloud della Pubblica Amministrazione siano sviluppati e forniti secondo criteri minimi di affidabilità e sicurezza considerati necessari per i servizi digitali pubblici, *l'applicazione informativa per dispositivi Android ed Apple deve avere acquisito qualificazione AgID ed essere iscritta tra i fornitori AgID di Software as a service (Saas) della Pubblica Amministrazione ed inserita nel Cloud Marketplace AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n. 3 del 9 aprile 2018.*

### **Tariffa puntuale**

Il Comune potrà valutare nel periodo di vigenza contrattuale se avviare o meno la tariffa puntuale in coerenza con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 aprile 2017 recante *“Criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati”*, emanato in attuazione dell'art.1, comma 668, della legge 147 del 2013 (legge di stabilità).

Il concetto di Tariffa implica la possibilità di rimodulare il sistema tariffario non più determinando l'imposizione elusivamente sulla estensione fisica dell'area occupata dal cittadino o dalla attività oggetto della tassa, ma commisurandolo al costo reale fornito dall'utenza.

L'impresa aggiudicataria dovrà prestare supporto all'Ente per le attività di gestione del sistema di tariffazione puntuale. Tale supporto si esplicherà in due ambiti:

1. Consulenza finalizzata alla verifica ed eventuale aggiornamento del Regolamento di gestione Tariffa; il Regolamento contiene i criteri e le condizioni che disciplinano la determinazione e l'applicazione della Tariffa stessa, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.
2. Consulenza finalizzata alla simulazione e determinazione della Tariffa Puntuale.

In particolare, l'I.A. dovrà occuparsi delle seguenti attività:

a) predisposizione della bozza del piano finanziario e della relativa simulazione tariffaria: il piano finanziario identifica tutti i costi afferenti alla gestione operativa del servizio di igiene ambientale (parte fissa, parte variabile legata agli svuotamenti ecc.) ed i costi comuni (comprendenti i costi amministrativi derivanti dall'accertamento, dalla riscossione e dal contenzioso, i costi generali di gestione ed i costi comuni diversi). La simulazione tariffaria dovrà consentire la puntuale definizione della proposta di TARI puntuale da applicare alle utenze domestiche e non domestiche anche alla luce della politica di incentivazione per gli atteggiamenti virtuosi in relazione all'effettivo numero di svuotamenti rilevati;

b) predisposizione impostazioni di base per la gestione del servizio e loro successivo riesame/aggiornamento, a titolo esemplificativo riesame annuale del Regolamento Comunale di applicazione della TARI puntuale e delle relative delibere attuative, configurazione del software, aggiornamento dei vari parametri per la gestione della banca dati, quali aggiornamento delle aliquote, delle riduzioni e delle agevolazioni, ecc.;

c) supporto alla valutazione delle pratiche di richiesta/riduzione per avvio al recupero/autosmaltimento dei rifiuti, limitatamente alle utenze non domestiche.

Gli sviluppi e gli esiti di tale attività dovranno essere editabili e gestibili dagli uffici comunali e compatibili per essere utilizzati sugli applicativi disponibili agli stessi uffici che comunque dovranno anche essere messi in grado di utilizzare il software impiegato per le suddette attività.

A tal fine l'impresa aggiudicataria è obbligata a garantire presso gli uffici preposti tutte le attività di supporto e formazione necessarie.

Laddove richiesto dall'Ente, il modello di calcolo dovrà contenere la contabilizzazione di tutti i rifiuti raccolti con modalità domiciliare, a chiamata ed eventuali altri, con l'obiettivo di incentivare le utenze alla riduzione della produzione dei rifiuti e non solo al rifiuto indifferenziato.

Sarà considerato fattore premiante in sede di valutazione delle offerte tecniche la possibilità di associare a tale modello la valutazione dell'impatto ambientale prodotto dalle utenze nella gestione dei propri rifiuti espresso in quantità di CO<sub>2</sub> prodotta.

## Dimensionamento dei servizi

### **Dimensionamento delle attrezzature**

Entro 6 mesi dall'affidamento del servizio la Ditta dovrà fornire, alle utenze domestiche e non domestiche, i nuovi mastelli dotati di trasponder inoltre si prevede, a carico della Ditta aggiudicataria, la consegna del materiale sopra menzionato alle nuove utenze e per le sostituzioni necessarie durante il periodo contrattuale.

A fini di una adeguata contabilizzazione dei conferimenti si prevede, durante il periodo contrattuale, la verifica e l'eventuale sostituzione di trasponder, comprensiva ovviamente di inizializzazione e successiva gestione delle letture.

Di seguito viene riportata una sintesi delle dotazioni strumentali previste dal presente progetto.

Per tutte le raccolte principali aventi contenitori rigidi (indifferenziato, frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica e metalli)

- Contenitori alle utenze domestiche: Fornitura ed eventuali sostituzioni ed integrazioni (fino al 10% nell'intero periodo contrattuale)
- Contenitori alle utenze non domestiche: Fornitura ed eventuali sostituzioni ed integrazioni (fino al 10% nell'intero periodo contrattuale)
- Sistema di identificazione (transponder): tutti i contenitori alle utenze
- Altre attrezzature: ove necessari, in base ai servizi oggetto di appalto
- Sacchi compostabili: solo per utenze domestiche ed ove necessari, secondo quantità prevista in Allegato 1

### **Dimensionamento del personale operativo**

Le risorse in termini di personale computate ai fini del presente progetto sono dettagliate di seguito.

Intero anno (personale operativo equivalente)

n. 3 autista di livello 3A per 20 ore cadauno

n. 1 Operatore ecologico livello 2B – 20 ore

Con riferimento all'art. 57, comma 1, del Codice, e coerentemente con l'interpretazione data dalla giurisprudenza amministrativa, dalla Corte di Giustizia e dall'ANAC, l'impresa aggiudicataria dovrà prioritariamente assorbire nel proprio organico, per tutta la durata dell'appalto, il personale che risulta impiegato nelle attuali imprese appaltatrici dei servizi (di cui all'allegato B, del Disciplinare Tecnico), coerente con la propria organizzazione d'impresa e con le proprie esigenze tecnico-organizzative. Al personale impiegato dovrà essere applicato il CCNL Servizi Ambientali 2022 - 2024.

### **Dimensionamento dei mezzi di servizio**

Le risorse dei mezzi di progetto risultano come segue:

Compattatore due/tre assi: 2.294 ore/anno

Altri mezzi: 205 ore/anno

## Piano economico di gestione dei servizi

### Premessa

Il presente progetto è stato svolto nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità previsti dalla normativa.

L'obiettivo di salvaguardare la sostenibilità economica dei nuovi servizi è stato posto allo stesso livello dell'obiettivo ambientale da raggiungere, calibrando l'entità dei servizi proposti e analizzando l'offerta dell'attuale mercato di settore.

### Parametri di costo per il calcolo importi per acquisizione servizi

I parametri di costo utilizzati ai fini della redazione del piano economico del presente progetto sono i seguenti:

- *costi personale servizi*: tabelle Servizi Ambientali riferiti a Luglio 2024
- *costi mezzi di raccolta ed attrezzature*: costi attuali di mercato
- *costi energetici*: costi attuali di mercato
- *durata ammortamenti*: 7 anni (per attrezzature e costi fissi)
- *tasso di remunerazione*: 6,6%
- *scorte*: previste secondo rispettivi contratti per personale e normale gestione per mezzi necessari ai servizi
- *costi indiretti e spese generali ed utile di impresa*: ca. 12% dei costi diretti
- *tariffa smaltimento rifiuti indifferenziati*: 165,00 Euro/ton, oltre iva

### Importi per macro categorie di servizi e macrovoci di costo e prospetto economico base d'asta

Con l'obiettivo di ridurre il rischio gravante sull'Ente di mancato o ritardato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal progetto (**pari al 70% di raccolta differenziata**), si è scelto di porre a base d'asta l'intera gestione dei rifiuti urbani **compresi gli oneri di smaltimento ed i ricavi dalla vendita dei materiali.**

Tale scelta è legata anche alla responsabilità in capo al gestore delle azioni di informazione e prevenzione rifiuti che saranno oggetto di specifico documento dell'offerta tecnica e che quindi l'aggiudicatario si impegna a svolgere con l'obiettivo di raggiungere obiettivi di riduzione dei rifiuti che incidono sui costi complessivi di trattamento e smaltimento.

Considerando che l'appalto avrà durata **7 anni**, si prevede un importo complessivo per la durata contrattuale, compresa eventuale proroga tecnica (6 mesi) e gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, pari a **1.395.000,00 Euro**, oltre iva di legge, ripartito come da seguente tabella, distinguendo tra servizi di raccolta, servizi di igiene urbana, servizi complementari, costi trattamento e ricavi. Inoltre gli importi, per ogni categoria di servizio sono suddivisi tra costo del personale, costo dei mezzi, costo attrezzature ed altri costi.

CALCOLO IMPORTO BANDO	Personale	Mezzi	Attrezzature ed altro	Totale (iva esclusa)
Servizi di raccolta	66.585,79	42.318,70	11.345,05	120.249,54
Servizi raccolta complementari	6.842,83	1.061,61	-	7.904,44
Altri servizi	1.243,89	133,80	187,76	1.565,45
<b>Totale costi diretti</b>	<b>74.672,51</b>	<b>43.514,11</b>	<b>11.532,81</b>	<b>129.719,43</b>
Costi indiretti e spese generali ed utili impresa	22.172,63		16.030,92	38.203,55
<b>Totale costi servizi</b>	<b>96.845,14</b>	<b>43.514,11</b>	<b>27.563,73</b>	<b>167.922,98</b>
Costi trattamento altri rifiuti				9.430,34
Ricavi materiali				- 6.916,21
<b>Totale annuo a regime a corpo</b>				<b>170.437,11</b>
<b>Costi trattamento indifferenziato a misura</b>				<b>15.562,89</b>
<b>Totale annuo a regime</b>				<b>186.000,00</b>

CALCOLO IMPORTO BANDO	Personale a corpo (non soggetto a ribasso)	Altri costi a corpo (soggetti a ribasso)	Costi a misura	Totale (iva esclusa)
<b>Totale per sette anni</b>	677.915,98	515.143,79	108.940,23	<b>1.302.000,00</b>
<b>Totale eventuali sei mesi proroga tecnica</b>	48.422,57	36.795,99	7.781,45	<b>93.000,00</b>
<b>Totale sette anni più eventuali sei mesi proroga tecnica</b>	726.338,55	551.939,78	116.721,68	<b>1.395.000,00</b>

#### Costi della sicurezza da rischi di natura interferenziale

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e vista la Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 1083 del 25 ottobre 2017, si evidenzia che i costi della sicurezza da rischi di natura interferenziale sono stati valutati pari a zero e non è necessario pertanto redigere il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi per le Interferenze).

#### Spese a carico Ente e Costi complessivi appalto

Nel quadro economico che segue si riportano le spese in capo all'Ente (IVA, pubblicazione gara, commissioni, DEC, incentivo, spese tecniche, ecc.) distribuite sulla durata dell'appalto prevista in **7 anni**:

**QUADRO ECONOMICO**

<b>a</b>		<b>IMPORTO COMPLESSIVO DEI SERVIZI</b>	<b>1.302.000,00 €</b>
<b>PROGETTO DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA NEL TERRITORIO COMUNALE</b>			
1	<b>Importo del servizio</b>		
	1) Servizio di raccolta e trasporto	841.746,80 €	
	2) Servizi complementari	55.331,11 €	
	3) Servizi igiene urbana	10.958,08 €	
	4) Spese generali e utili di impresa	267.424,87 €	
	5) Utili di impresa	- €	
	6) Trattamenti, ricavi e smaltimenti in capo al gestore	126.539,14 €	
2	<b>Importo oneri per rischi da interferenza</b>	- €	
	1) Oneri per i piani di sicurezza	- €	
<b>b</b>		<b>SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>160.995,20 €</b>
1	Smaltimenti e trattamenti a carico Comune	- €	
2	Incentivi art. 113 D. Lgs 50/2016 1%		13.020,00 €
	a) di cui 80% funzioni tecniche	10.416,00 €	
	b) di cui 20% Progetti innovazione dell'Ente	2.604,00 €	
3	Spese per commissioni giudicatrici - AGIR	€	3.000,00 €
4	Spese committenza - AGIR		3.000,00 €
5	Spese per gara a favore AVCP		600,00 €
7	Spese tecniche		9.160,00 €
	a) incarico supporto al RUP/DEC	4.000,00 €	
	b) contributi previdenziali	160,00 €	
	c) Spese progettazione	5.000,00 €	
8	IVA		<b>132.215,20 €</b>
	a) IVA sul servizio al 10 %	130.200,00 €	
	b) IVA su spese tecniche e contributi al 22%	2.015,20 €	
	c) IVA su Smaltimenti e trattamenti a carico Comune	- €	
<b>c</b>		<b>IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO</b>	<b>1.462.995,20 €</b>

## I criteri progettuali conseguenti e gli obblighi di servizio pubblico nel servizio di igiene urbana e l'assenza di compensazioni

In generale per obblighi di servizio pubblico, generali e specifici, devono intendersi quegli obblighi che il soggetto privato non assumerebbe affatto, ovvero non assumerebbe alle stesse misure e condizioni, se considerasse esclusivamente il proprio interesse economico e commerciale.

Per il servizio di igiene urbana di cui alla presente relazione gli obblighi generali consistono:

- nell'erogazione del servizio agli utenti con continuità e regolarità e universalità e applicazione di specifici obblighi connessi alla tariffa qualora previsti (es. agevolazioni che si riferiscono ad una determinata categoria di rifiuti direttamente conferita dall'utenza presso i centri di raccolta);
- nel raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione;

Gli obblighi specifici inerenti allo svolgimento dei servizi, che sono inseriti nel dettaglio del progetto del servizio, sono di seguito elencati:

1. raggiungimento della percentuale annua di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti pari almeno al **70%** entro tre mesi dall'avvio del servizio;
2. servizi di raccolta all'utenza con modalità domiciliare, presso isole di prossimità, integrata da raccolte itineranti;
3. fornitura e consegna in comodato d'uso delle attrezzature a tutte le utenze sprovviste.

A fronte degli specifici obblighi di servizio pubblico non sono previste compensazioni.

Sono previste specifiche penalità per inadempimenti contrattuali a carico dell'appaltatore per le eventuali inadempienze nel servizio.

La durata della nuova gestione del servizio in appalto (vista anche la possibile istituzione dell'ATO unico Regionale) appare opportuno venga fissata in anni non superiori a 5 (cinque) decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto, fatta salva la possibilità di accedere ad una proroga fino ad un massimo di mesi 6 (sei) necessari per l'eventuale espletamento di nuova gara.

## Motivazione per l'affidamento dei servizi in oggetto in un unico lotto

Secondo il costante orientamento della giurisprudenza, il principio della suddivisione in lotti di un appalto può essere derogato, seppur attraverso una decisione adeguatamente motivata, espressione di una valutazione discrezionale dell'amministrazione, sindacabile dal giudice amministrativo soltanto nei limiti della ragionevolezza e proporzionalità, oltre che dell'adeguatezza dell'istruttoria, in ordine alla decisione di frazionare o meno un appalto a livello orizzontale e/o verticale (Consiglio di Stato, Sez. V, 3 aprile 2018, n. 2044).

Sebbene sia indubbio che la suddivisione in lotti rappresenti uno strumento posto a tutela della concorrenza sotto il profilo della massima partecipazione alle gare, non può parimenti dubitarsi come tale principio non costituisca un precetto inviolabile né possa comprimere eccessivamente la discrezionalità amministrativa di cui godono le stazioni appaltanti nella predisposizione degli atti di gara in funzione degli interessi sottesi alla domanda pubblica, assumendo, piuttosto, la natura di principio generale adattabile alle peculiarità del caso di specie e derogabile previa adeguata motivazione (Cons. Stato, III, 12 febbraio 2020, n. 1076).

La suddivisione in lotti, ancorché accompagnata da standard uniformi e di puntuali prescrizioni relative alle modalità esecutive del contratto, non può garantire l'omogeneità di comportamenti nella relazione con

l'Amministrazione comunale e nell'esecuzione dei diversi servizi su tutto il territorio comunale (e non può offrire le medesime garanzie economiche e qualitative) offerte dal lotto unico, sotto i profili:

▣ Economico: la scelta di affidare il Servizio ad un gestore unico appare maggiormente opportuna in termini di risparmio economico rispetto ad un affidamento in più lotti;

▣ Organizzativo: in relazione alla gestione del personale comunale dedicato alla gestione dei contratti e nei costi di monitoraggio dei diversi servizi affidati; la possibilità di ripartizione in lotti si tradurrebbe, necessariamente, in alcuni oneri aggiuntivi in capo all'Amministrazione, connessi alle esigenze di coordinamento tra soggetti affidatari diversi;

▣ Digitale: in presenza di un affidamento in più lotti, si pone il tema della diversità dei sistemi informativi, che devono interfacciarsi con il portale del Comune od altri portali centralizzati, con ricadute negative sui livelli di svolgimento del servizio così come nel rispetto degli adempimenti in tema di qualità (vedasi TQRIF); tale diversità determina criticità nella gestione dei dati e delle informazioni sullo stato dei servizi offerti al territorio, possibili difficoltà nel rapporto dell'Amministrazione comunale con i cittadini e una possibile quanto ingiustificata disparità di trattamento.

Tra i servizi principali e secondari oggetto del presente affidamento, quali le attività di raccolta rifiuti e la pulizia del territorio, esiste una stretta interconnessione ed omogeneità sotto il profilo funzionale, coerentemente anche con il perimetro gestionale individuato da ARERA nella delibera 443/2019/R/RIF.

Tra i diversi servizi, inoltre, esiste una forte contiguità tecnico-operativa, come per esempio la gestione delle fasce orarie di intervento dei diversi servizi, gestione che diventerebbe problematica o comunque più complessa a livello organizzativo e decisionale, con ricadute negative sul servizio reso alla cittadinanza, nel caso fossero individuati più gestori.

Le attività di raccolta e pulizia sono essenziali per garantire adeguati standard igienico-sanitari e pertanto devono necessariamente essere gestite in maniera efficiente ed efficace; ciò deve avvenire in stretta correlazione anche con lo svolgimento di altre attività oggetto di questo affidamento, quali, a titolo esemplificativo, la pulizia delle caditoie, la raccolta dei rifiuti abbandonati, servizi extra perimetro rifiuti, il trasporto dei rifiuti ad impianti di destino.

In merito agli impianti di destino, l'appalto include, tra le prestazioni a carico dell'appaltatore, l'avvio al trattamento, e non il trattamento dei rifiuti. Non è richiesto al concorrente il possesso o la gestione di impianti di trattamento/smaltimento.

Dall'analisi dell'attuale sistema impiantistico nel territorio regionale ed in Italia e nelle more del redigendo piano d'ambito, si osserva quanto segue:

- l'individuazione degli impianti di conferimento dei rifiuti a libero mercato incide fortemente sull'attività di trasporto dei rifiuti stessi, ovvero possono essere individuate soluzioni particolarmente vantaggiose a livello economico riferite alla tariffa di conferimento dei rifiuti che tuttavia presentano situazioni diseconomiche da punto di vista dei trasporti (impianti distanti dal territorio oggetto di servizi di igiene urbana);
- pertanto, l'ottimizzazione degli elementi economici può ottenersi solo considerando una procedura di gara che preveda il miglior costo sommatoria delle due fasi tra loro interconnesse: trasporto e trattamento;
- essendo la fase di trasporto, per quanto sopra, competenza del soggetto aggiudicatario dei servizi di igiene urbana (gestore dei servizi di raccolta e trasporto ad impianto di destino), si desume che per



garantire il rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei rifiuti urbani è necessario redigere procedure di gara che prevedano in un unico lotto le attività di trasporto (appartenenti alle attività di gestione dei servizi di igiene urbana) e le attività di trattamento dei rifiuti raccolti;

- quindi, è necessario prevedere che l'aggiudicatario dei servizi di igiene urbana proceda all'individuazione degli impianti autorizzati cui conferire dei rifiuti raccolti, nel rispetto di quanto previsto dal codice appalti, anche per garantire la necessaria continuità tra l'avvio dei servizi di raccolta e la messa a disposizione degli impianti cui conferire i rifiuti raccolti che, d'altra parte, potrebbe non essere assicurata – nella stessa temporalità – in caso di ricorso a lotti separati;
- infine si evidenzia come i gestori dei servizi di igiene urbana, svolgendo tale servizio anche presso altri territori oltre a quello oggetto di gara, presentano economie di scala nella gestione dei flussi di rifiuti che possono garantire condizioni di mercato più favorevoli rispetto alla stazione appaltante, sia per i rifiuti a costo (ad esempio la frazione organica) che per quelli a ricavo.

Infine, si evidenzia come il legislatore ha previsto all'art. 200 del D.lgs. n. 152/2006 che la gestione dei rifiuti urbani venga organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO), di livello sovracomunale, al fine di superare la frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti, conseguire adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative, e valorizzare le esigenze comuni e l'affinità nella produzione e gestione dei rifiuti.

Pertanto, ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs 36/2023, per garantire il rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei rifiuti urbani, si ritiene non vi siano le condizioni favorevoli per la ripartizione dell'appalto in più lotti, a causa della stretta connessione, interdipendenza e integrazione delle prestazioni contrattuali, che richiedono una coerente impronta progettuale e azioni sinergiche sia in fase di predisposizione delle offerte sia in sede di esecuzione.

In conclusione, l'appalto è articolato in un lotto unico in quanto una eventuale suddivisione in lotti renderebbe l'esecuzione della prestazione più complessa dal punto di vista realizzativo per la necessità di coordinare più operatori economici e di conseguenza anche economicamente più onerosa; inoltre, l'esigenza di coordinare diversi operatori economici per più lotti rischierebbe di pregiudicare la corretta e puntuale esecuzione del contratto e renderebbe anche più gravosa la fase di contabilizzazione da parte dell'Amministrazione comunale.

## Conclusioni in merito alla relazione artt. 14 e 17 D.Lgs. 201/2022

La gestione del ciclo dei rifiuti attraverso affidamento a terzi a seguito di gara ad evidenza pubblica, risulta garantire le migliori condizioni in termini di efficienza del servizio e di contenimento dei costi.

I costi del servizio finora reso, attestato in sede di approvazione dei piani finanziari annuali, risultano in linea con i costi della banca dati dell'ISPRA – Catasto rifiuti sezione nazionale per l'anno 2019. Il costo medio dei Comuni oggetto di gara per l'anno 2019 (131,21 €/ab/anno) è inferiore al costo medio per abitante del Centro Italia (211,21 €/ab/anno) ed al costo medio per abitante della Regione Abruzzo (€/ab/anno 224,94).

La previsione di massima del valore del nuovo appalto prevede un aumento, conseguente tuttavia al rispetto dei recenti adempimenti normativi, con particolare riferimento allo schema regolatorio I del TQRIF, emanato da ARERA (Delibera n. 15/2022).

Da quanto sopra, si rileva che, ai sensi degli articoli 14 e 17 del D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, l'affidamento in appalto mediante procedura ad evidenza pubblica del servizio di igiene urbana nel territorio del comune di Valle Castellana (TE), concernente l'affidamento della gestione dei rifiuti urbani, intesa come raccolta e trasporto agli impianti di destino e servizi di igiene urbana, nonché servizi complementari ad esso collegati:

- è conforme ai principi di economicità, di efficacia e di trasparenza alla base del corretto agire dell'attività amministrativa della Pubblica Amministrazione, nonché ai principi dell'ordinamento comunitario;
- è conforme ai principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità, in materia di affidamento di servizi pubblici locali sia in ambito nazionale che comunitario;
- comprende la disciplina dei contenuti e gli obblighi specifici di servizio pubblico a carico dell'appaltatore e sono quindi contestualmente definiti i criteri del progetto del futuro servizio;
- non sono previste compensazioni economiche.

## Modalità di partecipazione delle concorrenti alla procedura di gara

### **Requisiti di partecipazione**

#### **1) Soggetti ammessi a partecipare**

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici gli operatori economici di cui all'articolo 1, lettera l), dell'allegato I.1 del Codice, e riportati nell'elenco di cui all'art. 65, comma 2, del Codice, nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi.

#### **2) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e nel registro commerciale**

A pena di esclusione, gli operatori economici dovranno possedere i seguenti requisiti:

2.1) Iscrizione nel registro della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto; all'operatore economico di altro Stato membro non residente in Italia è richiesto di dichiarare ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, di essere iscritto in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato II.11 del Codice;

2.2) Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, almeno per le seguenti categorie e classi minimali [art. 1, comma 1, della Deliberazione 12/09/2017]:

- categoria 1: raccolta e trasporto di rifiuti urbani, classe f): popolazione inferiore a 5.000 abitanti o classe superiore;

Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese, Consorzi, imprese aderenti al contratto di rete, GEIE, ciascuna impresa partecipante deve possedere il requisito prescritto per il servizio che eseguirà nell'appalto, purché, nel suo complesso, il concorrente lo possieda per intero. In sede di offerta devono essere indicati il/i servizio/i o loro parti che saranno eseguiti da ciascuna impresa partecipante e la corrispondente percentuale. Per la costituzione del raggruppamento temporaneo gli operatori economici devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario.

2.3) Di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione ad appalti pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dagli articoli 94 e 95 del D.lgs. 36/2023 e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare. Per gli operatori di cui agli articoli 65, comma 2, lettere c) e d), del Codice, i requisiti generali di cui agli articoli 94 e 95 sono posseduti sia dalle consorziate esecutrici che dalle consorziate che prestano i requisiti. Tutti i partecipanti al raggruppamento e al consorzio ordinario, imprese aderenti al contratto di rete, GEIE, possiedono i requisiti generali di cui agli articoli 94 e 95.

### 3) Capacità economica e finanziaria

A pena di esclusione, gli operatori dovranno possedere i seguenti requisiti di capacità economica e finanziario:

3.1) Fatturato specifico minimo annuo nel settore di attività oggetto dell'appalto riferito agli ultimi tre esercizi finanziari disponibili per la presentazione delle offerte, di € 180.000,00 IVA esclusa; tale requisito è richiesto in relazione alla complessità e alla specificità delle prestazioni oggetto della presente procedura di gara. In particolare, assume fondamentale importanza la possibilità di selezionare profili aziendali dotati di capacità economico-finanziaria proporzionata al valore complessivo posto a base di gara tale da garantirne la capacità produttiva, nonché le capacità tecniche per assicurare un adeguato livello qualitativo dei servizi espletati.

Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese, Consorzi ordinari, imprese aderenti al contratto di rete, GEIE, ciascuna impresa partecipante deve possedere il requisito prescritto per il servizio che eseguirà nell'appalto, purché, nel suo complesso, il concorrente lo possieda per intero. In sede di offerta devono essere indicati il/i servizio/i o loro parti che saranno eseguiti da ciascuna impresa partecipante e la corrispondente percentuale; per i consorzi di cui agli articoli 65, comma 2, lettere b), c) e d), del Codice, i suddetti requisiti sono computati cumulativamente in capo al consorzio ancorché posseduti dalle singole imprese consorziate.

3.2) Idonea dichiarazione di almeno un istituto bancario ai sensi del D.Lgs. 385/93, atta a dimostrare il requisito di capacità economica e finanziaria del concorrente. Le referenze dovranno essere rilasciate per lo specifico appalto e, pertanto, dovranno riportare sia l'oggetto che l'importo del servizio. In caso di raggruppamento (costituito o costituendo), Consorzi ordinari, ed in caso di imprese aderenti al contratto di rete, a tutte le ditte partecipanti è richiesto il possesso di tale requisito; per i consorzi di cui agli articoli 65, comma 2, lettere b), c) e d), del Codice, i suddetti requisiti devono essere posseduti direttamente dal consorzio.

### 4) Capacità tecniche e professionali

A pena di esclusione, gli operatori dovranno possedere i seguenti requisiti di capacità tecnica:

4.1) Elenco dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani con modalità porta a porta. In particolare tale servizio dovrà essere stato svolto nell'ultimo triennio a far fede dal giorno antecedente la data di pubblicazione del bando, per un periodo non inferiore a 12 mesi consecutivi, in un Comune avente una popolazione complessiva non inferiore a 2.000 (duemila) abitanti residenti serviti con il sistema domiciliare su tutte le utenze (domestiche e non domestiche) del territorio. Per la dimostrazione del requisito dovrà essere allegata una certificazione in originale o in copia autentica rilasciata dall'Ente o dagli Enti; la certificazione deve contenere l'indicazione del tipo di servizio svolto, la durata, l'importo contrattuale, il buon esito ed il numero degli abitanti riferiti agli anni indicati.

In caso di raggruppamento, Consorzi ordinari, di imprese aderenti al contratto di rete e GEIE, tale requisito, non frazionabile, dovrà essere posseduto per intero dalla mandataria o dal Consorzio; per i consorzi di cui agli articoli 65, comma 2, lettere b), c) e d), del Codice, i suddetti requisiti devono essere posseduti direttamente dal consorzio.

4.2) Possesso della certificazione di qualità della serie UNI ISO 9001 emessa da organismo abilitato. In caso di raggruppamento (costituito o costituendo), ed in caso di imprese aderenti al contratto di rete, a tutte le ditte partecipanti è richiesto il possesso di tali requisiti; per i consorzi di cui agli articoli 65, comma 2, lettere b), c) e d), del Codice, i suddetti requisiti devono essere posseduti direttamente dal consorzio.

### **Modalità predisposizione offerta tecnica**

La documentazione tecnica, dovrà contenere, a pena di esclusione, i seguenti elaborati:

**Fascicolo 1:** Progetto tecnico che comprenda la descrizione dettagliata ed esecutiva dell'organizzazione del servizio (Piano Programma Organizzativo), comprensiva di tabelle riepilogative del personale operativo, dei mezzi impiegati e delle attrezzature previste. La relazione dovrà essere suddivisa in paragrafi con indicazione ai singoli sub criteri valutativi prestabiliti. Il tutto in massimo 80 facciate, formato A4, numerate (escluso copertina, indici). Nel rispetto del principio di equivalenza, le facciate in numero superiore al valore indicato non saranno oggetto di valutazione. Ad integrazione potranno essere allegati alla relazione di progetto sopra indicata, uno o più elaborati contenenti esclusivamente grafici/planimetrie in formato A4 o A3, per un numero complessivo massimo di 5 facciate/elaborati. Le facciate/elaborati in numero superiore al valore indicato non saranno oggetto di valutazione.

**Fascicolo 2:** Elenco sintetico delle proposte migliorative ed integrative, descritte in modo dettagliato nel Piano Programma Organizzativo di cui al Fascicolo 1, vincolanti per l'Impresa. La relazione dovrà essere suddivisa in paragrafi con indicazione ai singoli sub criteri valutativi prestabiliti. Il tutto in massimo 20 facciate, formato A4, numerate (escluso copertina, indici). Nel rispetto del principio di equivalenza, le facciate in numero superiore al valore indicato non saranno oggetto di valutazione.

**Fascicolo 3:** Relazione tecnica di un piano di riduzione e riutilizzo dei rifiuti, in conformità al Decreto del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) del 23 giugno 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, della pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana, della fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani, della fornitura di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale", indicante (1) obiettivi finali relativi a riduzione delle quantità di rifiuti prodotti e/o avviati ad impianti autorizzati alla preparazione per il riutilizzo, (2) azioni per il conseguimento di detti obiettivi, comprensive di modalità e tempi di attuazione. La relazione dovrà essere suddivisa in paragrafi con indicazione ai singoli sub criteri valutativi prestabiliti. Il tutto in massimo 30 facciate, formato A4, numerate (escluso copertina, indici). Nel rispetto del principio di equivalenza, le facciate in numero superiore al valore indicato non saranno oggetto di valutazione.

**Fascicolo 4:** Relazione tecnica descrittiva (i) di un sistema informatico duale per il controllo e la gestione dei servizi e dei dati, (ii) di un sistema di tracciabilità dei rifiuti e contabilizzazione del conferimento dei rifiuti da parte delle utenze e (iii) dei servizi obbligatori ai sensi della Tabella 2 dell'Appendice I del TQRIF e del sistema informatico che garantisca la registrazione degli standard di qualità contrattuale o tecnica di cui alla Delibera ARERA n.15/2022. La relazione dovrà essere suddivisa in paragrafi con indicazione ai singoli sub criteri valutativi prestabiliti. Il tutto in massimo 40 facciate, formato A4, numerate (escluso copertina, indici). Nel rispetto del principio di equivalenza, le facciate in numero superiore al valore indicato non saranno oggetto di valutazione.

**Fascicolo 5:** Relazione tecnica descrittiva delle attività di comunicazione ed informazione alle utenze nella fase di avvio dei servizi ed a regime. La relazione dovrà essere suddivisa in paragrafi con indicazione ai singoli sub criteri valutativi prestabiliti. Il tutto in massimo 40 facciate, formato A4, numerate (escluso copertina, indici). Nel rispetto del principio di equivalenza, le facciate in numero superiore al valore indicato non saranno oggetto di valutazione.

**Fascicolo 6:** Calcolo dell'impronta ecologica e relazione delle attività di consulenza che l'azienda offre in modo da facilitare la gestione della tariffa puntuale nel territorio oggetto di gara, con descrizione di eventuali innovazioni tecniche e/o di contabilizzazione dei comportamenti dell'utenza. La relazione dovrà essere suddivisa in paragrafi con indicazione ai singoli sub criteri valutativi prestabiliti. Il tutto in massimo 40 facciate, formato A4, numerate (escluso copertina, indici). Nel rispetto del principio di equivalenza, le facciate in numero superiore al valore indicato non saranno oggetto di valutazione.

**Fascicolo 7:** Progetto di riassorbimento del personale ai fini dell'applicazione della clausola sociale (Delibera ANAC n. 114 del 13/02/2019). Si specifica che i dati relativi al personale utilizzato nel contratto in corso di esecuzione sono contenuti nell'"Elenco personale cessante", allegato alla documentazione di gara. Il progetto è elemento integrante dell'offerta del concorrente e deve dimostrare le concrete modalità di applicazione della clausola sociale, con particolare riferimento al numero dei lavoratori che beneficeranno della stessa e alla relativa proposta contrattuale, espressa esclusivamente riportando, per ogni unità lavorativa, il CCNL applicato, se tempo indeterminato e se full/part time ed il livello contrattuale, senza indicare alcun valore economico del contratto, nei limiti di compatibilità con l'organizzazione dell'impresa e secondo gli impegni previsti di cui all'art. 25 del Capitolato Speciale d'Appalto. ***La mancata presentazione del progetto od il mancato rispetto di quanto indicato all'art. 25 del Capitolato Speciale d'Appalto equivale a mancata accettazione della clausola sociale e, pertanto, comporta l'esclusione dalla gara.***

Fatto salvo quanto indicato sopra, l'offerta tecnica, ai fini dell'attribuzione dei punteggi da parte della commissione giudicatrice, deve essere sufficientemente dettagliata e indicare in modo chiaro e sintetico: le modalità di esecuzione dei servizi, la quantità e la qualifica del personale impiegato e il numero di ore di servizio, la quantità e la tipologia di mezzi, attrezzature, sacchi, ecc., nonché ogni altro elemento richiesto espressamente nel Capitolato Speciale d'Appalto e relativi allegati.

Ogni documento sopra indicato ed eventuali allegati dovrà essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa.

Tutte le pagine dovranno essere numerate. L'estensione massima s'intende riferita ai contenuti e non include la copertina e l'indice o sommario che il concorrente è tenuto a redigere.

Nessun riferimento all'offerta economica, a pena di esclusione, dovrà essere contenuto all'interno della documentazione tecnica.

## Allegato 1 - Caratterizzazione servizi di raccolta e complementari

Come periodo estivo, se non indicato diversamente, si considera dal 15 Giugno al 15 Settembre.

Frazione o servizio ed Utenze	Zona	Frequenza	Modalità	Dotazione indicativa alle utenze o Note dimensionali
Frazione indifferenziata Utenze domestiche e non domestiche	Intero territorio	1 g/sett	Porta a porta	Mastelli 35-50 lt o bidoni carrellati 120-360 lt o contenitori 660-1100 lt
Frazione organica Utenze domestiche ( <i>include piccole quantità di verde</i> )	Intero territorio	2 gg/sett	Porta a porta	Biopattumiera aerata da lt 10 e mastello 25-30 lt N. 100 sacchi/anno biodegradabili da 12 lt ( <i>domestiche residenti</i> ) e n. 40 sacchi/anno biodegradabili da 12 lt ( <i>domestiche non residenti</i> )
Frazione organica Utenze non domestiche ( <i>include piccole quantità di verde</i> )	Intero territorio	2 gg/sett	Porta a porta	Bidoni carrellati 120-240 lt
Frazione organica	Intero territorio	A richiesta	Compostaggio domestico	N. 1 composter da lt 300 o lt 600 per ogni utenza aderente
Carta / Cartone Utenze domestiche e non domestiche	Intero territorio	1 g/sett	Porta a porta	Mastelli 35-50 lt o bidoni carrellati 120-360 lt o contenitori 660-1100 lt
Plastica e metalli Utenze domestiche e non domestiche	Intero territorio	1 g/sett	Porta a porta	Mastelli 35-50 lt o bidoni carrellati 120-360 lt o contenitori 660-1100 lt
Vetro Utenze domestiche	Intero territorio	1 g/15gg	Porta a porta	Mastelli 35-50 lt
Vetro Utenze non domestiche	Intero territorio	1 g/sett	Porta a porta	Bidoni carrellati 120-240 lt
Scarto verde Utenze domestiche ( <i>grandi quantità di verde</i> )	Intero territorio	Tempo di risposta 30 giorni	a chiamata	In sacchi o fascine a carico utenza
Ingombranti e RAEE Tutte le utenze	Intero territorio	Tempo di risposta 30 giorni	a chiamata	Prenotazione al numero verde

Frazione o servizio ed Utenze	Zona	Frequenza	Modalità	Dotazione indicativa alle utenze o Note dimensionali
Pile, farmaci, toner, T/F	Intero territorio	<b>1 g/mese</b> o a riempimento	Utenze target	Contenitori a carico gestore, ove non presenti
Cimiteriali – scarto verde, indifferenziato, plastica	Presso strutture cimiteriali	Stesse frequenze raccolta domiciliare per rispettiva tipologia	Porta a porta	Contenitori a carico gestore
Cimiteriali - esumazione estumulazione	Come da Disciplinare Tecnico			Contenitori a carico gestore
Manifestazioni, sagre, fiere, ecc.	Nei luoghi indicati dall'Ente	<b>5 gg/anno</b> anche non consecutivi	Nei giorni indicati dall'Ente	Contenitori alla bisogna, compreso posizionamento e ritiro contenitori
Rifiuti abbandonati ed emergenziali	Territorio comunale	A richiesta (tutti gli interventi necessari per mc inferiori ad 1; fino a 6 interventi all'anno per mc superiori ad 1 ed inferiori a 5)	a chiamata o su necessità	Richiesta dell'Ente a mezzo mail al responsabile appaltatore per interventi tra 1 e 5 mc

Dott. Enrico Avetti